



Comune di Campiglia Marittima

Segreteria Generale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Atto n° 28 del 06/04/2013

OGGETTO: ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI CAMPIGLIA MARITTIMA E DI SUVERETO (LI) AI SENSI DELL'ART.62 DELLA LEGGE R. T. DEL 27.12.2011 N.68 e s.m.

Il giorno **06/04/2013** alle ore **09:30** nella sede comunale, si riunisce il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza **il Sindaco**

Avv. Soffritti Rossana

Sono intervenuti i Signori:

		Presente	Assente
SOFFRITTI Rosanna	Sindaco	*	-
BARABASCHI Giampaolo	Consigliere	*	-
CERRINI Enrico	Consigliere	*	-
TAMBERI Paolo	Consigliere	-	*
BALDASSARRI Franco	Consigliere	*	-
VERDURA Riccardo	Consigliere	*	-
BROGIONI Matteo	Consigliere	*	-
BERNARDINI Benedetta	Consigliere	*	-
SICURANI Stefano	Consigliere	*	-
SERINI Giacomo	Consigliere	*	-
DEL VIVA Alessandro	Consigliere	*	-
RICCIARDI Valentina	Consigliere	*	-
MANNUCCI Silvia	Consigliere	*	-
CASALIS Michele	Consigliere	*	-
RAFANELLI Carlo Felice	Consigliere	*	-
RUGGIERO Michele	Consigliere	-	*
BOTTAI Fabio	Consigliere	-	*
LOMBARDI Agostino	Consigliere	-	*
ZUCCONI Massimo	Consigliere	*	-
SPINELLI Giacomo	Consigliere	*	-
SCAFARO Daniele	Consigliere	*	-

Assiste Il Segretario Dott.ssa Paradiso Teresa Teodolinda

Il Presidente, riconosciuta la validità legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

Parla il Sindaco:

<<Buongiorno a tutti: ai Consiglieri e anche a chi ha voluto essere presente stamattina, questo è un Consiglio Comunale importante quindi, con grande piacere che vedo partecipazione a questa seduta che è una seduta aperta, che si svolgerà con interventi sia dei consiglieri, ma anche del pubblico, quindi degli intervenuti. Abbiamo condiviso, in Conferenza dei capigruppo, un termine per gli interventi di sette minuti ciascuno, in modo tale da poter dare la possibilità a tutti di intervenire e dal punto di vista formale c'è stato un documento presentato dal gruppo Campiglia Democratica dal quale emerge la richiesta al Sindaco di avviare il percorso verso la fusione dei due Comuni di Campiglia Marittima e di Suvereto. Con questo processo, visto l'articolo 133, comma 2 della Costituzione che recita "la Regione sentite le popolazioni interessate può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni" –

Visto il decreto legislativo 267 del 2000, all'articolo 15 recante la disciplina generale dell'istituto della fusione dei Comuni e l'articolo 30 recante la disciplina delle convenzioni tra Comuni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati - Vista la legge regionale Toscana 68 del 27.12.2011 e successive modifiche e preso atto che la citata legge regionale numero 68 prevede che l'iniziativa delle modifiche territoriali possa essere avviata con deliberazione dei Consigli comunali interessati, oggi il Consiglio comunale agisce all'interno di questa procedura e alla fine di questa seduta si esprimerà favorevolmente o in maniera contraria alla possibilità che il Sindaco presenti l'istanza alla Regione per avviare il percorso di fusione di due Comuni. Quindi io adesso do la parola al capogruppo Matteo Brogioni per illustrare il documento dopodiché si apriranno gli interventi che verranno, naturalmente, verbalizzati e registrati in modo tale da documentare nel dettaglio tutta la seduta. Grazie.

Brogioni>>

Parla il Consigliere Brogioni:

<<Buongiorno a tutti dò lettura del documento che ho presentato a nome del gruppo di maggioranza con il quale si richiede al Sindaco di presentare l'istanza per la fusione tra due Comuni. Con la delibera odierna inizia formalmente l'iter che potrebbe condurre alla creazione di un solo comune, se i nostri concittadini lo vorranno, esprimendosi favorevolmente al referendum. Inizia un percorso che, in realtà, è iniziato da tempo e parte da lontano. La Val di Cornia è il risultato di un percorso storico e geografico. Lungo le rive del fiume Cornia è sorta una comunità di persone, luoghi e attività che rappresentano un microcosmo variegato. Lunghi anni di impegno civico e di buongoverno hanno plasmato il nostro territorio con molteplici caratteristiche che difficilmente sono entrate in conflitto le une con le altre. Ci riferiamo alle attività industriali, dalla piccola impresa artigiana, alla siderurgia, alle attività estrattive, dall'agricoltura all'allevamento che esaltano l'eccellenza della nostra zona, al termalismo e in generale al turismo valorizzato dal vasto patrimonio paesaggistico e culturale. Sebbene il tessuto sociale ed economico sia complesso non è più in grado di sostenere le sfide del nuovo millennio. La globalizzazione ha rappresentato una sfida persa per gran parte del mondo occidentale, poteva essere l'occasione di un arricchimento culturale da parte dei Paesi più industrializzati, al contrario si è preferito imporre un modello di sviluppo proprio di chi aveva appena vinto una guerra ideologica, questa è stata la prospettiva miope che ha portato al declino dell'Occidente rappresentato dalla crisi economica ed all'apertura di una pericolosa faglia che potrebbe dilaniare l'Unione Europea. La Val di Cornia, pertanto, si deve aprire al mondo portando le proprie esperienze e ascoltando quelle degli altri come una comunità inclusiva che sappia riconoscere le proprie debolezze e i propri punti di forza. Questo potrà accadere

unicamente se il territorio si manterrà coeso. Dobbiamo partire dalla consapevolezza che, in questo momento storico, la coesione non potrà essere rappresentata unicamente da una collaborazione tra i Comuni che fanno parte della nostra valle, ci vuole qualcosa di più. I comuni della Val di Cornia hanno percorso una lunga strada assieme, espressa negli ambiti della pianificazione unitaria del territorio e dalla formazione del Circondario ovvero il livello decisionale intercomunale. In particolare i Comuni di Campiglia Marittima e Suvereto provengono da una forte esperienza di collaborazione iniziata già da tempo e concretizzatesi nella gestione associata dei sistemi educativi per passare all'esperienza intercomunali fino ad arrivare alla coesione amministrativa attraverso la condivisione dello stesso Segretario Comunale. La storia recente ha fatto emergere la necessità di associare le funzioni fondamentali in rispetto alle normative statali. Noi Comune di Campiglia Marittima abbiamo, nello spirito di collaborazione che ci ha sempre contraddistinto, approvato con il Comune di Suvereto le convenzioni per la gestione associata della Polizia Municipale, della Viabilità, del Personale e più recentemente quella del Catasto. Questo percorso di gestioni associate, richiesto obbligatoriamente dalle norme, non può fermarsi, anzi la storia che accomuna Campiglia e Suvereto deve anticipare le richieste dello Stato. Le affinità che esistono tra i nostri due Comuni sono molteplici e vanno valorizzate da un territorio coeso che serve anche a diventare un marchio e serve anche a creare quei canali necessari per l'export delle imprese produttive e per un turismo moderno e intelligente e soprattutto sostenibile. Per tutto questo, a fronte delle sfide che ci attendono e per la nostra storia comune, vi sono i giusti presupposti e tutte le condizioni favorevoli per proporre un passaggio storico e di importanza fondamentale per lo sviluppo quale la fusione e pertanto si chiede che il Consiglio comunale autorizzi il Sindaco a presentare alla Regione Toscana l'istanza per l'iniziativa legislativa volta all'istituzione del nuovo comune per dare la parola ai nostri cittadini sulle ipotesi di fusione tra Campiglia Marittima e Suvereto. Potremmo così dare l'opportunità ai cittadini di esprimersi liberamente su quale struttura sarà chiamato ad amministrarli. La nuova struttura potrà essere in grado di ottimizzare i costi, diminuendo le spese del funzionamento della macchina burocratica così come di quella politica. Dovrà anche impegnarsi a mantenere le identità delle due comunità, identità che dovranno continuare ad essere tutelate. A fronte dell'asfissia economica che minaccia ormai i Comuni e a fronte delle prospettive sempre più concrete di accorpamento obbligato che rischia di calare dall'alto, solo una dimensione più grande, scelta dal basso come libera scelta di cittadini potrà consentire la valorizzazione delle rispettive identità che andranno così a confluire in un Comune più grande e soprattutto più solido. La fusione non è la conquista del comune più piccolo da parte del Comune più grande, rappresenta invece l'opportunità di mantenere in piedi le sue tradizioni e la sua identità grazie all'ottimizzazione di servizi. Un territorio dove i servizi sociali funzionano meglio e un territorio che può facilmente organizzare la società civile che ruota intorno alla vita amministrativa e che è la maggiore responsabile degli eventi culturali e sociali che caratterizzano l'identità di un singolo Paese. Ad esempio agli enti valorizzazione potranno operare più semplicemente e con più risorse. Importanti poi le risorse economiche saranno disponibili per i Comuni di Campiglia Marittima e Suvereto, nel caso in cui cittadini optino per la fusione. Sia lo Stato italiano che la Regione Toscana metteranno a disposizione delle risorse significative che potranno essere usate per garantire maggiori servizi ai cittadini e per diminuire la pressione fiscale che recentemente ha toccato livelli insopportabili. Allo stesso tempo il nuovo Comune sarebbe per tre anni esentato dal patto di stabilità. Ciò significa liberare le risorse presenti nelle casse comunali che non possono essere spese per ragioni più burocratiche che di reale necessità e alimentare quegli investimenti pubblici che migliorano la vita dei cittadini e danno ossigeno alle piccole e medie imprese del nostro territorio. Questa prospettiva non può essere pensata in maniera autoreferenziale. La politica unitaria della Val di Cornia riparte dalla fusione non si ferma con essa. Sarà uno stimolo per far ripartire le politiche intercomunali. Le nostre realtà

devono comportarsi per aprirsi alla Val di Cornia nel suo insieme e alla città di Piombino come fulcro naturale dello sviluppo futuro, e anche guardando oltre, per essere protagonisti nel nuovo assetto istituzionale, che si profila a breve e che sarà completamente rivoluzionato rispetto a quello odierno. I temi di indirizzi e programmazione hanno bisogno di una visione omogenea del territorio. Solo se sfrutteremo la possibilità di fusione tra Campiglia Marittima sul merito come opportunità di rilancio per la coesione della Val di Cornia, facendone un territorio unito, allora potremo affrontare senza timori tutte le sfide che il prossimo futuro ci riserverà. Nessuna decisione è stata ancora presa, anche perché la parola finale non spetta ai sindaci o ai Consigli comunali, ma ai cittadini che saranno chiamati ad esprimersi con un referendum. Quella di oggi, pertanto, è una proposta e la discussione è soltanto all'inizio. Da oggi deve iniziare una fitta e capillare campagna di informazione e partecipazione che coinvolgerà cittadini, categorie economiche e associazioni. Sui siti istituzionali dei Comuni devono essere messi a disposizione approfondimenti, studi, proposte e ognuno avrà la possibilità di esprimere la propria opinione. Il nostro invito, il nostro auspicio è quello di non affrontare questa discussione impegnativa e storia con preconcetti, con timore ma come una grande opportunità per il futuro della nostra zona. Grazie.>>

Parla il Sindaco:

<<Allora grazie Brogioni. Allora io direi che magari state attenti a chi vuole intervenire in modo che si prenda un elenco, diciamo, degli interventi richiesti. Allora due parole velocissime poi si comincia. Io ringrazio il gruppo per questo documento che è stato condiviso. Naturalmente è stato un documento unitario rispetto a tutti e due i Comuni. Ai Consigli comunali viene proposto lo stesso documento ,è stato proposto anche ieri sera nel Consiglio comunale aperto a Suvereto che ha affrontato la medesima discussione che affrontiamo noi oggi e che si è conclusa favorevolmente e quindi se la stessa cosa accadrà oggi qui, in questo Consiglio, i sindaci chiederanno alla Regione di avviare un percorso formale che consentirà, come si diceva ,ai cittadini di esprimere, nel più alto strumento di partecipazione che è il referendum, la loro volontà. Io credo che vada inquadrata proprio nello spirito di voler coinvolgere i cittadini, che vogliamo intraprendere un percorso che guarda un futuro di assetti istituzionali rinnovati, perché noi abbiamo bisogno di una pubblica amministrazione che, in primo luogo ,sia efficiente, che sappia rispondere, in tempi e modi adeguati alle istanze della società, che si doti di strutture con le competenze adeguate a risolvere i problemi, una pubblica amministrazione che governa un bacino territorialmente competitivo e che naturalmente tende a salvaguardare le risorse per offrire servizi adeguati ed efficienti e investimenti necessari alla crescita di benessere e opportunità per le nostre comunità. Noi viviamo in questo momento in un processo di profonda revisione delle istituzioni che prende vita dalla richiesta che arriva chiara dai cittadini e che si ritrova trasversalmente nelle proposte di tutte le forze politiche, perché il filo conduttore è la riforma profonda della Pubblica Amministrazione che risulta oggi inadeguata per costi eccessivi, da una parte, ed eccessiva frammentazione ed appesantimento dall'altra e dalla necessità di risparmio, di semplificazione, di efficienza-efficacia dei servizi offerti. In un quadro dove, partendo dalle più alte rappresentanze dello Stato, si propongono :la riduzione drastica dei parlamentari, la revisione del sistema bicamerale, il superamento dell'odierno sistema delle Province, fino alla loro abolizione , i Comuni sono e devono sentirsi coinvolti, fortemente, in questo processo. Abbiamo assistito ad un susseguirsi di normative che riguardano i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, in questo momento che sono obbligati ad associare le loro funzioni con passaggi sempre più stringenti e ravvicinati, in tempi brevi; c'è stata l'obbligatorietà di associare le funzioni, prima qualche funzione, poi tutte le funzioni entro il 31 dicembre 2013 . Questo è certamente un fatto, è uno degli elementi, diciamo che sta alla base di un processo come quello di oggi, ma questo io credo non debba essere il vero motivo che ci deve spingere

verso il cambiamento. Alla base di un processo, come questo, ci sta, ci deve stare, un'idea innovativa, un'idea moderna di come proporsi ai cittadini, facendo quei passi avanti che da tutte le parti sono invocati e spesso si teme di percorrere. Noi abbiamo iniziato da tempo a lavorare a questo progetto nel solco di una tradizione che vede i Comuni della Val di Cornia insieme nelle scelte strategiche da molti anni. Io credo che fin qui abbiamo adempiuto agli obblighi di legge, non siamo convinti però che l'associazione di funzioni sia il futuro, quindi noi dobbiamo andare in una direzione che non crei sovrastrutture, che non crei la necessità di spendere ulteriori risorse e quindi, di fatto, in brevissimo tempo, siamo passati da politiche che sostenevano associazioni, unioni a politiche che di fatto, sia dalla Regione che dallo Stato, sostengono fortemente le fusioni. Questo ha un motivo e sono i motivi di cui parlavo prima e quindi credo che il cammino sia la base di questi indirizzi che stiano nella necessità di una vera riforma istituzionale. Quindi noi è questa che in realtà vogliamo fare, vogliamo da oggi intraprendere un cammino che ci conduca a una nuova stagione istituzionale. Il processo di partecipazione, già iniziato, proseguirà nei prossimi mesi, se Consigli, tutti e due, si esprimeranno favorevolmente, che coinvolgerà i cittadini, le associazioni, le categorie economiche, perché c'è bisogno di un percorso condiviso, di una scelta ragionata e consapevole. Dobbiamo farci carico di elaborare un progetto che rassicuri i cittadini sul fatto che non ci sarà nessun allontanamento dei presidi, degli uffici comunali, che sappia rispondere in modo rassicurante ai timori legati al fatto che c'è un legame profondo fra le identità culturali e storiche: il Comune, che si teme di vedere, in qualche modo, ridimensionato con la fusione. Io credo invece fermamente nel fatto che le identità rimarranno intatte e andranno ad arricchire, tutte insieme, un territorio che sarà capace di portare come patrimonio le ricchezze di tutti e che saremo capaci di costruire un futuro con l'opportunità di essere una nuova realtà, dove si fondono armoniosamente storia, cultura, beni culturali, paesaggio, economia agricola di qualità con il più ampio bacino della Provincia, una piccola e media impresa protagonista, un turismo in crescita di qualità. Noi siamo in un momento, viviamo un momento, di forte crisi economica, un momento di grande difficoltà dove sono quotidianamente a rischio posti di lavoro, servizi e diritti e noi dobbiamo scegliere se vogliamo subire, questo progressivo ridimensionamento delle opportunità e dei diritti, che con convinzione sono stati portati avanti e difesi in questi anni o mettere in campo strategie che ci portino fuori da questo, almeno fin dove noi possiamo fare la nostra parte. Vanno guardati nel dettaglio, perché sono un elemento che, il Consiglio comunale, deve essere portato a conoscenza nel dettaglio. Anche dei benefici economici di cui godrebbe il nuovo Comune. Certamente, voglio dire, ogni elemento è importante per valutare, diciamo, l'insieme della bontà di una scelta. La legge regionale fissa in 250.000 euro l'anno a comune per 5 anni, il contributo economico e lo Stato fissa per 10 anni una percentuale sui trasferimenti 2010 che per noi sono poco più di 700.000 euro l'anno per 10 anni e l'azzeramento per 3 anni del patto di stabilità, ripartendo dal quarto anno da zero. Questo significa, per noi che siamo un territorio e amministrazioni che hanno ben amministrato e investito sui piani pubblici, in questi anni che hanno consentito di accantonare le risorse dei nostri cittadini, che non possiamo spendere e che non vorremmo mai che fossero spese da una qualche altra parte, che ammontano a oltre 7.000.000 di euro. Questo significherebbe una boccata di respiro, di ossigeno non solo per gli investimenti ma anche per l'economia della nostra zona e anche questo è un tassello da mettere diciamo in fila nella discussione.

La possibilità di risparmiare sulle spese generali, di contare su maggiore specializzazione del personale, di risparmiare negli organi rappresentativi: anche questi sono elementi da tenere in considerazione. Voglio dire anche questo: questo è un processo che riguarda i Comuni di Campiglia e Suvereto, ma è un processo che deve inserirsi, obbligatoriamente, in un ambito più ampio, perché il bacino di riferimento nostro è sempre e lo è ancora e lo sarà in futuro, la Val di Cornia, e quindi noi dovremo lavorare ancora affinché, diciamo, in questa evoluzione che c'è stata in questi anni, di varia natura, cioè di cambiamenti

legislativi , ma di cambiamenti epocali dal punto di vista economico sociale, si riesca ad inserirci, diciamo, in un ragionamento di Area con forme istituzionali forti, che non siano di nessun appesantimento economico, ma soprattutto che agiscano per le scelte strategiche del territorio che preparino la base anche per una realtà più ampia rispetto a quella di oggi e domani. Perché noi dobbiamo guardare al nostro bacino e se il nostro bacino è forte potrà guardare anche più in là di noi, perché soprattutto in un'ottica di superamento delle Province, noi dovremmo essere un territorio pronto ad essere un bacino strategico e competitivo in un'ottica completamente diversa da quella che conosciamo oggi. La Val di Cornia non si è mai fermata e ci sono stati tanti, come dire, tante riflessioni sempre, non si è mai fermata la Val di Cornia. La Val di Cornia e tutte le istituzioni, tutti i Comuni hanno sempre lavorato insieme. Io vorrei ,cioè, noi abbiamo politiche sociali condivise, il sistema dei parchi, pianificazione unitaria, che continua ad essere un esempio raro in Toscana, non ce lo dimentichiamo, la diamo come cosa fatta , ma non è una cosa di poco conto, è una cosa da portare come fiore all'occhiello ogni volta che se ne parla. In termini di rifiuti, di trasporti pubblici, noi abbiamo fatto sempre scelte condivise. Il nostro percorso futuro deve essere un percorso che si basa su riflessioni serie per portare avanti la forma che meglio risponde, a creare strategie e non creare ulteriori dispendi di risorse. Questi sono i due elementi che devono essere il cardine del futuro della Val di Cornia. Quindi la fusione è un pezzetto di questo cammino e io credo che sia , a giudizio nostro insomma, la soluzione ideale, ottimale fra le possibili forme aggregative ,per cominciare il cammino. Il Comune che nascerà avrà gli strumenti e i mezzi per affrontare con efficacia gli effetti di una crisi economica sempre più grave. Sarà un Comune protagonista , con maggiore capacità di essere competitivo, di rispondere ai bisogni dei cittadini e di creare sviluppo e noi siamo convinti che consentire ai cittadini di stare da protagonisti in questo percorso, sia la scelta più responsabile e democratica che potremmo fare. Apriamo gli interventi c'è Spinelli che si è prenotato per prima.>>

Alle ore 9:45 entra il Consigliere Mannucci Silvia.

Parla il consigliere Spinelli:

<<Ci provo a fare un intervento per rimanere nei termini previsti.

Allora questioni pregiudiziali di rito e preliminari di merito. Noi oggi siamo riuniti in Consiglio comunale, in una seduta aperta, che sarebbe volta ovviamente a informare la cittadinanza e a sviluppare una forma di partecipazione e consultazione cittadina. All'oggetto abbiamo una delibera, una delibera che, se la si legge, si vede che chiede al Consiglio comunale di prendere atto di determinate questioni e considerazioni a livello nazionale quali sono la legge, spending review, la normativa regionale, poi ad un certo punto si dice che si vede il documento presentato e poco fa, anzi illustrato dal collega Brogioni, che è un documento a firma Brogioni presentato da Campiglia Democratica, dal quale emerge la richiesta fatta al Sindaco per avviare il percorso verso la fusione di due Comuni. Il corpo della delibera: si delibera e si prende atto del contenuto del documento presentato dal gruppo Campiglia Democratica come parte integrante e sostanziale del presente atto. Presente atto che autorizza il Sindaco di Campiglia e Suvereto congiuntamente, per mandare un'istanza alla Regione Toscana per l'iniziativa legislativa volta all'istituzione del nuovo comune. Ora io mi domando, oggi siamo a discutere un ordine del giorno presentato dalla Segreteria del PD o comunque da Campiglia Democratica? Allora si discute un ordine del giorno, ma non si delibera. Oppure noi oggi si delibera. La delibera è una delibera che viene fatta dalla Giunta, dal Consiglio comunale ,che formalmente da incarico al Sindaco, alla Giunta di promuovere questa iniziativa, ma si toglie dal corpo dell'atto un documento del genere. Perché Sindaco, Segretario non si è mai visto che il Consiglio comunale prende atto d'un documento presentato da Campiglia Democratica cioè questa è una delibera che delibera tutto il Consiglio comunale. Allora io faccio presente questo: io, noi potremmo essere anche d'accordo sulla delibera e sulla

fusione dei Comuni, ma non essere d'accordo sui principi che sono stati scritti nel documento presentato da Campiglia democratica. Quindi delle due cose una, o si discute di un ordine del giorno e si ritira la delibera oppure si delibera e si ritira quello pseudo ordine del giorno presentato da Campiglia Democratica. Credo che questo sia un'umiliazione per il Sindaco credo in prima persona che viene scavalcato che viene scavalcato dalle segreterie del partito; segreterie del partito che si propongono e chiedono al Sindaco, chi è che chiede al Sindaco? Campiglia Democratica? Chi è Campiglia Democratica? Lo chiederà il Consiglio comunale. Questo non so se è chiaro, quando io oggi, come se al Governo Presidente del Consiglio facesse un decreto legge e nel corpo del decreto legge si prendesse atto di quanto è stato dichiarato dal Segretario del Partito della Regione Toscana. Non sta né in cielo né terra, non esiste. Poi lasciamo stare i contenuti del documento presentato, dopo lo riprenderà il collega Scafaro, però chi lo ha autorizzato la segreteria o il Consiglio Comunale? Quindi dal punto di vista formale credo che questa delibera sia nata veramente zoppa. Lascio le questioni di merito perché ci sarà occasione di ritornarci sicuramente in una fase successiva, però vorrei fare una breve parentesi sulla questione della partecipazione. Prima si è fatto riferimento al referendum come organo, così come strumento supremo della consultazione, della democrazia: solo quando piace però. Si è parlato di libera scelta dei cittadini. Dove, dove. Oggi siamo a deliberare, ci avete chiamato per fare una delibera, per iniziare un percorso, un percorso che non è così banale: un percorso piuttosto complicato che si articola in varie fasi, non così semplici: ci sono degli elementi ancora poco chiari che nessuno ancora ha spiegato alla cittadinanza, cioè il problema del commissariamento, problema del commissariamento non per mancata fusione o per non aver accorpato le funzioni, ma è commissariamento dovuto alla fusione dei Comuni, nel periodo che c'è tra la fusione e le elezioni. Comunque siamo a deliberare oggi senza che il Comune, l'Amministrazione si sia presa l'onere di chiamare la Commissione comunale competente per discutere di questa questione. Mai chiamata e senza preventivamente aver discusso con i cittadini. Voi la partecipazione la dovevate promuovere prima della delibera, da mesi, non dopo. Oggi la cittadinanza doveva essere consultata, non invitata a un Consiglio Comunale dove già si prende atto e si delibera, perché questa non è partecipazione ma è semplicemente un modo propagandistico per cercare di informare. Vorrei fare un inciso. Credo che le segreterie del partito abbiamo già deciso tutto e oggi i Consigli si riuniscano e si sa già come andrà a finire perché oggi non è che siamo qui a discutere se si delibera o non si delibera. Credo che il dado sia tratto. Ventinove gennaio del due mila tredici, pochi mesi fa, noi come gruppo consiliare abbiamo presentato un ordine del giorno, un ordine del giorno votato all'unanimità che chiedeva alla Giunta di promuovere la discussione sull'Unione dei Comuni, quindi sulla sovracomunalità nella Val di Cornia come visione unitaria di territorio,

votato all'unanimità. Al Consiglio Comunale di febbraio dopo un mese, chiesi al Sindaco delucidazioni perché era trapelata sul Tirreno la notizia della fusione tra Campiglia e Suvereto. Il Sindaco ovviamente non mi rispose. Se l'è presa a male perché parlai male, l'accusai di essere andata a prendere un caffè con il Pioli e che questa notizia era uscita. Mi rispose che era soltanto un'ipotesi non suffragata da certezze. Attenzione ai tempi: ventinove gennaio si delibera e si dice siamo tutti d'accordo sulla sovracomunalità, un mese dopo è una notizia non suffragata, in un mese e mezzo, in un mese e mezzo senza sentire la cittadinanza si delibera e si dà tutto per scontato. Viva la partecipazione. La partecipazione ritengo ci sarebbe dovuta essere in una fase preliminare, non ora e nei mesi da ora in poi che si va a chiedere alla Regione e poi eventualmente fare il referendum. Quindi, no, va bene, mi fermo. Tanto ci ritorneremo dopo.>>

Parla il Sindaco:

<<Chi vuole intervenire? Verdura.>>

Parla il Consigliere Verdura:

<<Buongiorno a tutti. Io interverrò leggendo un intervento scritto che deposito agli atti. Il provvedimento che ci apprestiamo ad adottare cambierà gli assetti istituzionali del nostro territorio rispetto a come li abbiamo sempre conosciuti. Questa discussione si incastona nel dibattito politico corrente nazionale che propone da molto tempo, senza però realizzare compiutamente, la riforma dello Stato nei suoi organismi di rappresentanza. Il nostro Paese non sarà più in grado, in un futuro immediato, di sostenere una macchina statale composta da 20 regioni, 110 province e una pletora di otto mila comuni. Senza ombra di dubbio la proposta di questa maggioranza va in questa direzione tanto auspicata. Da parte delle opposizioni proviene una forte critica incentrata allo sfaldamento dell'idea stesse dell'eredità storica del territorio della Val di Cornia. Se questo Consiglio Comunale decidesse di approvare il documento all'ordine del giorno si sostiene che i comuni di questo comprensorio dovrebbero adottare la teoria dell'autonomia e della condivisione collegiale allo stesso tempo ,poiché, in caso contrario, andremmo incontro ad una perdita di solidarietà ed integrazioni con un conseguente conflitto tra i territori. Il progetto di fusione tra le amministrazioni comunali di Campiglia Marittima e Suvereto rilancia e ribadisce la condivisione e l'affermazione sovracomunale di quell'entità storica, geografica,istituzionale che si chiama Val di Cornia. La vera finalità politica delle maggioranze di questi due Comuni è improntata, e lo dimostrano i fatti concreti ,con le funzioni associate ad una ferma idea di una unità istituzionale, pur contando, inciso e questo lo sottolineo, le legittime aspirazioni degli altri Comuni del territorio a rilanciare nuove prospettive di benessere e di sviluppo, nell'interesse dei loro cittadini. Questo percorso che vede oggi la sua apertura e non il suo compimento finale, come erroneamente taluni sono portati a pensare, conterà una lunga fase preparatoria di gestazione e non una immediata eseguibilità. Nei prossimi mesi le rispettive maggioranze dei due comuni lanceranno campagne di sensibilizzazioni di ascolto tra singoli cittadini e le associazioni, sociali, sindacati e d'impresa. Tutto ciò è finalizzato a non sottoporre alla cittadinanza la semplice ratifica di una decisione già stabilita da ipotetiche cerchie politiche ristrette o addirittura minoranze illuminate, in oscure e celate stanze del potere ma bensì ma dopo momenti di profonda consapevolezza e conoscenza delle questioni, a far decidere i singoli con lo strumento più democratico possibile in questi casi: il referendum. Nel caso in cui le nostre ragioni argomentazioni non riuscissero a convincere la maggioranza dei cittadini, nel rispetto dell'esito di una consultazione libera, aperta e civica nel senso più veritiero e completo del termine, accetteremo l'esito, senza però abdicare a quello che deve rappresentare il faro della nostra azione politica istituzionale: il bene delle nostre comunità inserite nel progetto comune della Val di Cornia.>>

Parla il Sindaco:

<<Grazie al consigliere Verdura. Ci sono altri interventi? Siete tanti, su, forza e coraggio. Si Sicurani.>>

Parla il Consigliere Sicurani:

<< Anch'io saluto tutti i presenti. Dunque la mozione che è stata portata diciamo così all'approvazione, è una mozione che ovviamente trova la sua origine in una legge regionale della Toscana che è la 68 del 2011. Una legge che riguarda il riordino degli enti locali. Ovviamente questa legge prevedeva un riassetto, la possibilità di un riassetto, diciamo, di quelli che sono gli enti locali, che a cui è seguito poi il decreto legge sulla spending review del 2012 n. 95 che ovviamente accelera, diciamo così, questo tipo di indirizzo. Lo accelera ponendo dei paletti, delle scadenze, proprio in quell'ottica diciamo di spending review cioè di risparmio di spesa per le pubbliche amministrazioni, e che ha imposto praticamente la scadenza del gennaio 2013 per l'associazione di tre funzioni e al gennaio 2014 per l'associazione per l'esercizio ,diciamo così, in forma associata delle altre

funzioni. Quindi a questo punto si poneva, diciamo così, la necessità di prendere la decisione ,di come associare, come svolgere, esercitare queste funzioni, se attraverso la forma dell'Unione dei Comuni o altrimenti attraverso quella che è un altro tipo di forma che è quella della fusione dei comuni. Quindi si sta ragionando di questo cioè quale sia la forma più conveniente. E' evidente che, io diciamo così, ho sentito il ragionamento che ha fatto il consigliere Spinelli su un discorso di forma, è chiaro che è stata fatta una scelta di mozione, che proviene, diciamo così, da quello che è il gruppo di maggioranza che quindi è un gruppo che forma al Consiglio comunale che, ovviamente, è espressione politica come lo sono gli altri, ovviamente come lo sono anche le forme, come sono gruppi di opposizione che sono espressione della forza politica che in qualche modo li sostiene. Ugualmente noi siamo espressione di quello che è il Partito Democratico che lo rappresentiamo all'interno del Consiglio comunale di cui lo stesso sindaco è espressione dello stesso partito, e sosteniamo un certo tipo di mozione che portiamo all'approvazione. Poi se ci sono delle forze politiche che non intendono sostenerla, non la voteranno così come è stato fatto in altre ipotesi di delibere anche se in un tipo di decisione a questo modo sarebbe importante invece che uscisse, diciamo così, una visione unitaria. Ma questo non è detto, diciamo che sia, non è obbligatorio. Quello che va ribadito invece è che questa è una mozione che si porta ,diciamo così, all'approvazione, è una mozione che porta avanti un'idea, che è quella di unire 2 comuni ma che non è che viene imposta. Noi chiediamo al Sindaco di fare un'istanza alla Regione che inizi un percorso, ma siamo ben consapevoli che questa decisione spetta alla popolazione, cioè noi portiamo avanti un'idea motivandola in un certo modo, che dirò brevemente ,per quali possono essere le motivazioni, ma ci rendiamo ben conto che poi la decisione finale spetta la popolazione. Noi non gli vogliamo imporre niente. Quando inizierà questo percorso partecipativo, in vista di un referendum, inizieranno tutta una serie di riunioni, di assemblee con la cittadinanza dirette ad illustrare quella che è un'idea, che poi soltanto la popolazione avrà diciamo così la possibilità e il diritto di approvare o meno. Qual è l'ottica, diciamo così, di questa mozione: è di scegliere una forma, diciamo così, di amministrazione che è quella attraverso la forma comunale quella dell'unione di Comuni cioè due comuni diventano un unico comune. Invece di esercitarla attraverso delle forme associate, attraverso cioè quella che potrebbe essere l'Unione dei Comuni. Quindi la scelta della mozione del gruppo è quella di creare un Comune unico invece di creare un'altra sovrastruttura, invece di creare praticamente. L'Italia è già piena di sovrastrutture, perché si parte dal Comune, la Provincia, la Regione, lo Stato, la Comunità Europea e ogni volta che si crea una struttura porta delle spese, portano anche maggiore difficoltà di amministrazione della cosa pubblica. Anche se va detto che l'Unione dei Comuni non è che ha una forma abbandonata, l'unione dei comuni si può realizzare poi in una forma più allargata, unendo altri Comuni, ma non partendo da quella che è l'Unione diciamo minima. L'unione dei Comuni cioè l'unione dei nostri 2 comuni ci potrà consentire un risparmio di spesa e quella migliore gestione della cosa pubblica che ci impone la spending review ma che ci impone diciamo quello che è anche una norma diciamo di razionalizzazione che ormai si impone. Cioè unire due comuni, le forze di due Comuni, gestire insieme col personale che abbiamo e con altre risorse che possiamo mettere in comune, non parliamo soltanto il discorso di quelle che potrebbero essere le risorse che ci vengono diciamo così per legge, di conseguente gestione. Ma anche diciamo unendo le forze nel nostro piccolo, logicamente porteremo diciamo così un risparmio di spesa. Non solo poi territori, tutto sommato sono piccoli, sono simili, probabilmente riusciremo a fare delle politiche comuni. Ecco io se dovessi fare un confronto un raffronto un esempio fra l'Unione dei Comuni a questo piccolo livello, a basso livello, cioè fra due soli e la fusione dei Comuni è la stessa differenza che ci corre fra un matrimonio e una convivenza cioè il matrimonio porta ad una Unione, una fusione ad una rinuncia degli egoismi per raggiungere un bene comune che è quella famiglia. La convivenza invece nonostante porti ugualmente diciamo così gli stessi

intenti, la stessa volontà di stare insieme però rende possibile in qualsiasi momento la disgregazione, diciamo così, della famiglia o del nucleo che si è formato. Ecco in questo momento, diciamo che con l'unione dei comuni si può raggiungere una comunanza che ci permette di fare delle politiche comuni con dei risparmi di spesa. Grazie.>>

Parla il Sindaco:

<<Sette minuti precisi, siete bravissimi. Raspolli, Enzo Raspolli.>>

Parla Enzo Raspolli:

<<Grazie della possibilità di parlare. Dunque io sono nato a Piombino, mi sono sposato a San Vincenzo, abito a Venturina, sono stato 15 anni consigliere comunale Suvereto e sono dello stesso partito di un Sindaco di Campiglia che abita a Suvereto e di un Sindaco di Piombino che abita a Venturina e quindi insomma l'idea del comprensorio della zona un po' me la sono fatta e sono particolarmente orgoglioso essendo venturinese che in tutti questi quarant'anni di politica nessuno delle persone serie di Venturina abbia posto il problema del Comune di Venturina cosa che poteva essere posta perché Venturina rispetto alla totalità del Comune di Campiglia rappresenta certamente la maggioranza. Non abbiamo seguito la strada Elbana che, non appena una casa aumentava un piano si chiedeva il Comune, insomma. Quindi sono contento che ora si vada verso la unificazione dei due Comuni per incominciare quel processo di Comune unico della Val di Cornia che secondo me è una delle tappe fondamentali del riordino dello Stato, perché riordinare lo Stato non si può soltanto farlo con la propaganda, bisogna incominciare a camminare perché se non si cammina, illustriamo degli scenari bellissimi che non ci saranno, illudiamo la gente, facciamo la politica degli annunci e questo invece, che è il primo passo e cioè la fusione dei due Comuni, è un passo che ha tutte le caratteristiche delle scelte. Perché io, per esempio, sono molto interessato a capire anche gli altri, e per esempio vedo con piacere che il Movimento cinque Stelle nel suo programma nazionale ha iscritto il superamento dei Comuni sotto i quattro mila abitanti, una cosa analoga è anche nel programma del Pd che parla di cinque mila abitanti, mi sembra o viceversa, insomma la situazione analoga, ma tutti credo siamo d'accordo sul superamento, sulla semplificazione, sullo snellimento dello Stato e della politica, sul risparmio delle spese amministrative. La soluzione che viene proposta è una soluzione che va proprio in questa direzione perché permette di ridurre il peso della politica, di ridurre il peso delle strutture burocratiche del Comune unico rispetto ai due Comuni. Non faremo più organismi di compensazione di un Consiglio comunale che ne ingloba tutte e due e di una Giunta superiore alle due giunte attuali e di una permanente consultazione tra i segretari e cioè con l'Unione dei Comuni ci sono tutte queste sovra strutture. Mentre con la fusione no, ma soprattutto è un percorso che a me piace perché è un percorso democratico. Io, vedete, credo di essere attento anche alle cose che dicono gli altri e quando sento dire: uno vale uno, per me è una buona idea se uno vale uno, non ci illudiamo solo nei referendum aperti a tutti i cittadini, perché tutte le altre sono mediazioni della politica mentre i referendum sono la richiesta ai cittadini di una libera espressione dopo sei mesi, cinque sei mesi di discussione. Allora accusare questa procedura di essere poco partecipativa, vuol dire avere un pregiudizio sul risultato finale, perché appunto uno vale uno e lo vedremo fra cinque mesi, dopo aver fatto tutti insieme, sia pure con idee differenti, la nostra campagna elettorale. Quindi quando si inizia la discussione dicendo che è una discussione viziata perché i cittadini non sono chiamati, vuol dire che c'è qualcosa che non funziona, c'è un pregiudizio e non è accettabile. Quindi grazie al gruppo di maggioranza che ha posto in discussione questo elemento, che è un elemento, che è un processo estremamente democratico, il più democratico che si poteva inventare con la legislazione nazionale e io mi impegnerò nel mio piccolo perché vada a buon esito e si incominci a dare l'esempio di quella costruzione della Val di Cornia, incominciando laddove è possibile e sapendo che questo, già oggi, ha stimolato una ripresa del dibattito anche negli altri

comuni della Val di Cornia e spero anche a forme maggiori di collaborazione e di unione. Vi ringrazio.>>

Parla il Sindaco:

<< Ieri sera (a Suvereto) prima hanno parlato tutti i cittadini e poi hanno parlato tutti i Consiglieri, ora stiamo facendo un po' il contrario : se si potesse magari alternare sarebbe forse più equilibrata , diciamo così , come partecipazione al dibattito. Ci sono interventi? Baldassarri. .>>

Parla il Consigliere Baldassarri:

<<Buongiorno a tutti. Allora cercherò, voglio essere breve proprio perché tanto se no si sarebbe ripetitivi. Solamente per esprimere il mio parere favorevole a questa iniziativa, mi fa piacere vedere tanta partecipazione anche da parte di gente che non fa parte del consiglio comunale. Mi sono piaciuti molto l'intervento del collega Sicurani e del collega Verdura. Condivido a fondo anche l'intervento di Raspolli : non condivido tutte le cose, come di consueto vengono fatte, per le proposte fatte dalla maggioranza e criticate sempre in tutto e per tutto dall'opposizione, comunque va bene, non ritengo di far parte di un gruppo di persone che fa tutto nelle segrete stanze e poi portare avanti al Consiglio comunale le decisioni già prese. Perciò dico che è una cosa molto importante proseguire per questa strada. Il referendum sarà quello che dirà le cose che deve dire. Il popolo, logicamente, in questo caso, sarà sovrano e le cose da prendere in considerazione più di tutte, logicamente, sono la parte finanziaria della situazione. La parte finanziaria che, come ha ben precisato il Sindaco, il patto di stabilità che viene sbloccato, i contributi da parte dello Stato, i contributi da parte della Regione; tutte queste cose qua porteranno sicuramente ricchezza a questo Comune unico e poi ci saranno altre gestioni che potranno essere condotte in modo diverso. Io avevo voglia fare un piccolo inciso essendo Presidente del Consorzio delle Vie Vicinali del Comune di Campiglia a quel punto, se tutto andrà come da me preventivato, e da tanti altri, dico dal nostro gruppo, la gestione del Consorzio delle strade dovrebbe diventare un'unica e, di conseguenza, avendo maggiore strade da mantenere, e tutto logicamente nelle richieste e nelle offerte da parte delle aziende, potremmo sicuramente ricavare un qualcosa di migliore. Poi ci saranno tante altre cose i servizi pubblici tutte queste cose verranno sicuramente a migliorare. Comunque dico il mio, confermo il mio parere favorevole a questa unione di questi due Comuni. Grazie. Buongiorno.>>

Parla il Sindaco:

<<Grazie , Baldassarri . Ci sono altri interventi? Il piano di sopra scende al piano di sotto: qualcuno?(No va be' possano scendere, no è meglio se scendono magari così, se gli piace star sopra va bene, però insomma si condivide ecco per lo meno. No per la giacchetta non si tirano via. Aspettaci si fa portare un caffè? Forza e coraggio. Non si fa una sospensione siamo sempre qui. No no dopo, ma dopo sì... ci vuole efficienza efficacia vedi. Via su forza, uno, due, tre. Si chiude? no non si chiude su.) Rafanelli.>>

Parla il Consigliere Rafanelli:

<<L'iter che stiamo percorrendo, è un percorso importante nella storia della Val di Cornia, come è stato detto ,e in particolare nella storia dei due Comuni che hanno alle loro spalle un'attività millenaria di vicende e di momenti tragici e lieti della vita di questa Val di Cornia. In qualità di Presidente della Commissione degli affari generali, lunedì scorso ho avuto modo , alla presenza del Sindaco e del Segretario e degli altri membri nella Commissione, di svolgere quello che è il compito specifico per cui ci siamo riuniti oggi e di valutarne l'iter amministrativo e legislativo che potrebbe comportare la fusione dei due Comuni a partire dal 1 gennaio 2014. A larghe linee siamo stati tutti concordi per portare avanti, come dicevo prima, una vicenda importante e fondamentale e, come è stato già sottolineato,

importante dal punto di vista economico, turistico, industriale del futuro della nostra zona. Ad essa è susseguita la riunione dei capigruppo e nella riunione dei capigruppo, per la verità, non si è parlato di mozione, che se mozione fosse stata poteva essere ben accolta, una mozione unitaria da rappresentare tutto il Consiglio comunale. Io non sono d'accordo nel votare la mozione presentata da Campiglia Democratica stamattina, improvvisamente, ma sono d'accordo a valutare il motivo per la convocazione del Consiglio Comunale stamani e a votare favorevolmente l'ordine del giorno per cui il Consiglio comunale è stato convocato. Questa posizione politica di Campiglia Democratica ha l'espressione di un atteggiamento autoritario che non coinvolge, non può coinvolgere tutte le forze presenti in questo Consiglio comunale, perché la decisione di una fusione dei due Comuni, è una fusione unitaria, è il Consiglio comunale che vota la fusione unitaria e non il partito di maggioranza del Consiglio comunale. Per questo motivo sono contrario a votare questa mozione e sono favorevole all'unificazione dei Comuni. Indubbiamente all'unificazione dei Comuni dovrà successivamente seguire quella che da tempo è sollecitata come Unione dei Comuni, perché sarà l'Unione dei Comuni che darà maggior forza, dal punto di vista economico, culturale e politico, a quella che è la Val di Cornia. Grazie.>>

Parla il Sindaco:

<<Mentre si aspetta, per chiarezza, voglio dire : si deve partire da un documento che in qualche modo faccia da stimolo, diciamo così, all'inizio di un percorso. Quindi il gruppo lo fa proprio, lo fa proprio la Giunta e noi votiamo l'istanza separatamente. Possiamo fare così. Sì, sì per questo non c'è nessun problema quindi il fatto che sia stato presentato e che esista, diciamo così, una base sulla quale si è , fatta una riflessione, va bene. Se invece di preso atto, la Giunta fa proprie le riflessioni, propone al Consiglio l'istanza, va benissimo, non c'è, non c'è nessun problema. Quindi se questo, se questo ,diciamo così, porta ad un maggiore consenso e maggior condivisione del Consiglio, va benissimo.>>

Parla il Consigliere Rafanelli:

<<Questa è un'apertura, questa è un'apertura importante, fondamentale: cioè se tutto il Consiglio Comunale è d'accordo, è questa la valutazione da fare, è questo l'indirizzo che porta a dire al Comune di Campiglia – sì - siamo tutti d'accordo perché vogliamo migliorare la nostra struttura, vogliamo abbracciare i fratelli di Suvereto, perchè fratelli, sono nell'atteggiamento delle tradizioni millenarie di questa Val di Cornia.>>

Parla il Sindaco:

<<Voglio dire dentro a quel documento ci sono delle riflessioni che io ho, diciamo, in altre parole ripetuto, quindi i contenuti, diciamo, delle valutazioni sulla base delle quali si comincia un percorso sono quelli. Però se questo in qualche modo fa non sentire proprio, come gruppo diverso da quello di maggioranza ,un percorso, facciamo che quello è ,diciamo così, l'ispirazione alla Giunta e al Sindaco da proporre al Consiglio e il Consiglio vota l'istanza da portare davanti alla Regione.

>>

Parla il Consigliere Rafanelli:

<<Sindaco, se mi consente la precisazione che ho fatto, forse andava fatta all'inizio del dibattito. Mi sembra di capire che, se si può trovare in questo momento un atteggiamento unitario, su quella mozione della quale non ho niente di particolare perché concordo con tutti i punti che sono stati sviluppati da Brogioni e che, d'altra parte, non è una mozione di partito, è una mozione che possiamo accettare unanimamente nel Consiglio comunale e votare unanimemente, come mi sembra più correttamente, in questo momento importante per l'attività istituzionale dell'argomento che andiamo a svolgere.>>

Parla il Sindaco:

<<Comunque questa è una proposta di delibera di Consiglio, alle proposte di delibere di Consiglio si possano fare aggiustamenti. Se questa è una proposta facciamo un aggiustamento che va in quella direzione. Io la ritengo importante ai fini dell'esito di questa deliberazione. Su questo non c'è nessun problema. Andiamo avanti e poi dopo alla fine decidiamo come si procede dal punto di vista formale. Scafaro Daniele.>>

Parla il Consigliere Scafaro:

<<Buongiorno a tutti. Noi per esempio non siamo d'accordo sui punti espressi da Brogioni, su molti punti espressi da Brogioni in quel documento, perché analizzando quel documento si possono ravvisare comunque importanti contraddizioni tra il suo contenuto, i fatti che si sono verificati fino ad oggi e, comunque sia, gli obiettivi che intendiamo perseguire avviando questo procedimento. Perché quando si dice "la Val di Cornia si deve aprire al mondo come comunità inclusiva che sappia riconoscere le proprie debolezze e i propri punti di forza, questo potrà accadere unicamente se il territorio rimarrà coeso", noi siamo a parlare di coesione del territorio e di Val di Cornia ancora, cioè, voi siete ancora a parlare dopo che per esempio San Vincenzo ha già avviato delle collaborazioni con i Comuni della bassa Val di Cecina e con Sassetta, inoltre comunque sia, si parla di superamento delle province, però a quanto pare, questo superamento di province se ne parla da anni ma è ancora lontano. Quindi San Vincenzo ha espresso la volontà di voler restare sotto la Provincia di Livorno, nel caso, mentre Piombino da solo unilateralmente ha avviato la discussione per passare con Grosseto. Questo, cosa comporterebbe? Se Piombino si spostasse con Grosseto e San Vincenzo rimanesse con Livorno e noi non si sa cosa faremo perché mai niente è stato detto. L'articolo 24 del comma 4 della legge 68 su cui si basa la delibera di oggi, disciplina che l'Unione dei Comuni, quindi la forma istituzionale auspicabile per la collaborazione di tutta la Val di Cornia, si può realizzare esclusivamente tra comuni appartenenti alla stessa Provincia, quindi visto che Piombino con Grosseto e San Vincenzo con Livorno, come si fa poi dopo a realizzare una forma istituzionale che porti alla collaborazione di tutta la Val di Cornia? Passiamo a un altro contenuto del documento dice "la coesione non potrà essere rappresentata unicamente da una collaborazione tra i Comuni che fanno parte della nostra valle ci vuole qualcosa in più". Ma non basta dire ci vuole qualcosa in più, noi vogliamo sapere cosa è questo qualcosa in più, perché quello che è stato dimostrato fino ad oggi è che c'è qualcosa in meno, non c'è qualcosa in più. Perché cosa è successo? Partendo dal 2009, dove tutti i singoli Sindaci attualmente in carica si sono presentati agli elettori inserendo nei loro programmi l'Unione dei Comuni quindi congiuntamente Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Campiglia, Suvereto faremo l'Unione dei Comuni. Nel 2010 viene soppresso il Circondario nel marzo e poi iniziarono a susseguirsi una serie di dichiarazioni. Nel novembre 2010: il Sindaco Pioli dichiara che, l'Unione dei Comuni si farà entro due mesi, verso febbraio 2011, i Consigli riceveranno la delibera. Noi a febbraio 2011 eravamo in questo Consiglio, non io personalmente, e non è arrivata nessuna delibera quindi altre chiacchiere al vento. Nel febbraio 2011, quando sarebbe dovuta arrivare questa delibera, Anselmi dichiara che preferirebbe il Comune unico ma anche se la valuta la soluzione di compromesso al ribasso, accetterebbe la soluzione istituzionale dell'Unione. Questa è la dichiarazione sul giornale rassegna stampa del Tirreno, mi pare 2011. Nel gennaio 2012 Anselmi dice che l'Unione non serve per cui cambiava completamente casacca. Si dice, non serve il progetto, insomma comunque sia, la discussione sull'Unione si ferma dopo che ha parlato Anselmi. Nient'altro viene detto. Ora io queste dichiarazioni le ho trovate semplicemente cliccando su Google "Pioli Unione dei Comuni - Anselmi unione dei comuni" e uno trova la posizione insomma dei due sindaci dei comuni. Ma cliccando "Soffritti Campiglia Unione dei comuni" cosa è venuto fuori? Niente. Quando si è parlato qui di una soluzione istituzionale di unione dei Comuni? Mai in questo Consiglio. A parte una volta quel ventinove gennaio di quest'anno che ha già ricordato Giacomo dove noi

abbiamo presentato un ordine del giorno che impegnava la Giunta ad avviare una discussione sulla possibile soluzione istituzionale dell'Unione e questo ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, è stato votato, l'ordine del giorno che intendeva avviare la discussione sull'Unione dalla stessa maggioranza che oggi dopo sessanta giorni, anzi precedente era stato già deciso almeno trenta giorni fa, dopo che è stato approvato la stessa maggioranza che oggi ci porta un documento a sostegno della fusione. Cioè un mese dopo aver votato l'ordine del giorno sulla Unione dei Comuni. Ma questa scelta quanto può essere ponderata? Noi ci chiediamo. Ognuno sarà libero di fare le sue valutazioni e nonostante tutte le contraddizioni che emergono da questo documento, in fondo si continua a parlare di politica unitaria si continua a parlare della Val di Cornia. Riparte dalla fusione non si ferma con essa. Ma allora , diteci cosa avete in mente quando avete parlato con gli altri Sindaci, cosa avete deciso, portate fuori pubblicamente quello di cui parlate, perché noi ci stiamo veramente chiedendo come può la politica unitaria della Val di Cornia ripartire dalla sola fusione fra Campiglia e Suvereto. Mi pare una domanda più che lecita dal nostro punto di vista al susseguirsi di dichiarazioni e di eventi e di cose che sono successe quest'anno. Quindi sostanzialmente, crediamo che queste ultime contraddizioni non abbiamo fatto altro che interrompere, in maniera irreversibile, la collaborazione fra i comuni e, se ogni Comune tira l'acqua al suo mulino, come si dice generalmente, dovete avere il coraggio di ammettere il vostro fallimento nell'affrontare il tema della sovracomunalità. I fatti verificatisi fino ad oggi questo dimostrano. Quindi facciamo attenzione, oggi è vero che si è aperta una discussione ma probabilmente prima di attivare la Regione, forse sarebbe necessario intraprendere un percorso con una partecipazione maggiore a livello di cittadini, prima di avviare, di attivare la Regione ,sto dicendo, e soprattutto cercare una possibile soluzione che coinvolga realmente e faccia prendere una posizione anche a determinati altri sindaci che sappiamo. Quindi noi proponiamo di sospendere il procedimento di fusione perché è stato, comunque sia , concepito in un tempo veramente breve e poco ponderato sicuramente, perché nella discussione del 29 gennaio niente è stato detto a proposito della fusione , quando avete votato per la discussione sull'Unione il 29 gennaio, due mesi fa. Quindi proponiamo di associare intanto le funzioni che eviterebbero il commissariamento al Comune di Suvereto, avviare un processo di partecipazione preventivo e reale e tentare una via prima di dire ognuno per sé perché sostanzialmente questo significa fare. Voi potete continuare a parlare di Val di Cornia, ma guardando i fatti ci dovete far credere in questa cosa, me lo dovete dimostrare se parlate di Val di Cornia e di politica unitaria. Proponiamo di tentare una via che, anche se con qualche compromesso, magari comunque, attraverso una ponderata e approfondita discussione potrebbe portare a una soluzione di collaborazione tra tutti i Comuni senza lasciare che ognuno prenda le proprie iniziative per conto suo e, stiamo attenti, perché veramente oggi stiamo facendo discutere di una scelta che potrebbe seriamente essere l'inizio dell'indebolimento dell'intera Val di Cornia per tutte le sfide del futuro di cui parlava Brogioni in quel documento. Grazie.>>

Parla il Sindaco:

<<Altri interventi? Barabaschi.>>

Parla il Consigliere Barabaschi:

<<Oggi stiamo discutendo di un punto che va ben al di là delle questioni normali che un Consiglio affronta normalmente. Una questione che forse nessuno di noi pensava di dover discutere: l'Unione o la fusione dei Comuni di Campiglia di Suvereto.

Nel 2009,così si mette un punto a qualcosa che già che un po' che circola in questo consiglio comunale, noi concordammo con il Partito Democratico e Comunisti italiani, noi socialisti, un programma per il quinquennio del mandato 2009/2014 che prevedeva la formazione dell'Unione dei Comuni della Val di Cornia e cioè Piombino, San Vincenzo,

Sassetta e il nostro. Debbo dire, che su questa strada, solo la nostra maggioranza e quella di Suvereto hanno continuato a dibattere e a proporre per giungere alla soluzione sulla quale i cittadini ci hanno dato il loro voto. Noi dobbiamo prendere atto che non siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo. I rimproveri rivolti a questa maggioranza in questo Comune sono fuori luogo ecco, perché questo va detto chiaramente perché il Comune di Piombino a un certo punto ha proposto la formazione di un Comune unico, non previsto dai programmi elettorali, legittima aspirazione anche dei piombinesi e di chi lo propone, San Vincenzo si è come disinteressata alla questione. Potevamo farlo anche a Campiglia giacché il numero della nostra popolazione ci metteva al riparo da quanto prevede la legge emanata dal Governo. Solo Sassetta e Suvereto erano obbligati ad accorpare alcune delle loro funzioni subito, San Vincenzo verrà dopo. Voi sapete che Campiglia ha accettato di accorpare tre funzioni con Suvereto che, però, rimandano il problema ad una data da destinarsi che prevediamo abbastanza vicina. Intanto, la Regione Toscana incoraggiava una forma nuova di Unione fra i Comuni: la fusione. Sappiamo che altri Comuni hanno percorso o stanno percorrendo questa strada che presenta vantaggi immediatamente percepibili ed altri in base all'economia di scala.

Vorrei, ecco ricordare che i tempi cambiano e le situazioni cambiano, le posizioni e anche le cose che si pensano 64/65 anni fa in questo stesso Palazzo la frazione di San Vincenzo ha chiesto di diventare comune, si scindeva le cose, , oggi si parla di unione perché il momento politico e economico chiede scelte diverse. Ecco perché oggi si parla di fusione. Pubblicamente il dibattito su tale termine è iniziato da poco e presenta tempi stretti, ma non tanto stretti perché ci sono sei mesi circa di tempo per discuterne, affinché la cittadinanza ne discuta e si informi. Lo sappiamo perfettamente e siamo consapevoli che le forze politiche della maggioranza portano delle responsabilità, che più o meno le attraversano, anche noi sulla questione siamo divisi. A Piombino, i socialisti vogliono il Comune unico a Campiglia siamo per l'Unione. La legge dispone anche dello strumento del referendum. In anni abbastanza lontani lo abbiamo usato per la vicenda del carburante per alimentare la centrale dell'ENEL di Tor del sale. Sappiamo come finì e il risultato finale fu rispettato. I nostri cittadini avranno a disposizione il referendum per dire come la pensano. I socialisti sosterranno la fusione dei Comuni di Campiglia di Suvereto senza che questo significhi annessioni o , peggio ancora, termini che non appartengono alla nostra tradizione. Chiediamo che l'esito del referendum, qualunque esso sia, venga rispettato. Noi guardiamo con grande interesse alla proposta che sta maturando nella regione Sicilia ove si propone l'abolizione delle Province per sostituirle con Consorzi di Comuni. Come vedete il dibattito è in atto, si può andare avanti, la proposta è interessante ma pretende chiarezza di intenti e volontà politica precisa. Deve essere adottata anche in Toscana, si andrebbe ad un disegno nuovo della geografia istituzionale, amministrativa e politica del territorio regionale. Scomparsa la Provincia di Livorno, altro che continuar a parlare di province, scomparsa questa e le altre con che cosa saranno sostituite perché un decreto c'è già. Noi proponiamo alla vostra attenzione una strada già percorsa, ma subito accantonata. Accadde negli anni settanta del secolo scorso e va sotto il nome dell'architetto Maestro. In pratica l'istituzione di un ente nuovo per zona omogenea, con un certo numero di abitanti uniti da tradizioni storiche, culturali ed economiche. Vediamo questo ente composto dalla Val di Cornia, dalla Val di Pecora, parte delle colline Metallifere e l'Isola d'Elba. Un territorio che dalle colline va verso il mare, la zona del Golfo, per capirci. Il percorso, che sappiamo difficile ma, forse, il solo che riuscirà a sanare situazioni incredibili sotto diversi punti di vista. La nostra attuale provincia ne è un esempio concreto. Comuni collinari appartenenti a quella di Pisa che hanno interessi nella nostra . Distanze fra il capoluogo e i nostri Comuni che hanno rappresentato sempre un ostacolo tanto che si è guardato al Nord, verso Pisa, Lucca e Carrara e poco verso Sud cioè verso di noi. Di recente migliaia di cittadini di Piombino hanno firmato una petizione per traslocare Piombino nella provincia di Grosseto. Noi siamo d'accordo con questa proposta

che, però, vediamo superata solo in presenza di qualcosa di veramente diverso che, per noi significa l'Ente nuovo per territorio omogeneo come già ho cercato di illustrare poco sopra. Votiamo il documento presentato dal Gruppo di maggioranza illustrato all'inizio di questa seduta, con la speranza che quanto in esso auspicato, si realizzi davvero e, in questo senso ci impegniamo a lavorare nell'interesse delle nostre popolazioni ben consapevoli delle difficoltà e delle resistenze che vi si fraporranno. Votiamo il documento anche alla luce di quanto ha chiarito ora il Sindaco: basta che sia una cosa condivisa. I cittadini dei Comuni di Campiglia e di Suvereto hanno nelle loro mani la decisione, non dipende da quello che diciamo. Noi proponiamo questa proposta ai cittadini, loro hanno in mano lo strumento che i padri costituzionali hanno dato all'atto della Costituzione: "il referendum" il più alto atto democratico che c'è. Ne facciano buon uso. Noi rispetteremo quello che ne uscirà. Grazie>>

Parla il Sindaco :Altri?Zucconi

Parla il consigliere Zucconi:

<<Buongiorno. La discussione, stamani, a me pare un po'surreale, sinceramente perchè sembra di partire dall'anno zero, come se la storia di questi territori non esistesse ,in realtà la Val di Cornia ha una storia molto lunga e il Comune di Campiglia e la Val di Cornia hanno una storia molto lunga e questa storia bisogna un attimo ricordarla. Io immagino, penso ,anzi sono profondamente convinto che le istituzioni non siano delle bardature sopra strutturali, qualcosa che si sovrappone alle società, ma siano parte sostanziale di una comunità e uno strumento per affrontare i problemi dei cittadini che ci vivono. Le istituzioni sono uno strumento e si devono disegnare in funzione delle necessità di una popolazione e di un territorio, quindi, quando si affronta il tema delle istituzioni, della dimensione delle istituzioni, del tipo di istituzioni, bisogna sempre avere in mente quelli che sono i problemi di un territorio. I problemi di questo territorio, la Val di Cornia, da decenni, da decenni, sono stati individuati nell'ambito geografico, appunto, del bacino della Val di Cornia con i Comuni Piombino, Campiglia, San Vincenzo, Suvereto e Sassetta. Probabilmente è un bacino non sufficiente, sicuramente ci sono relazioni con l'Elba, con le Colline Metallifere, sicuramente con la parte nord della provincia, Castagneto ma sicuramente anche la Val di Cornia come entità minima, non è una novità. La cosa impressionante di questa discussione è che sembra che tutto questo non sia mai esistito. In realtà la Val di Cornia è esistita, ha prodotto importanti risultati da oltre quarant'anni perchè i problemi veri dei cittadini di questo bacino, che si chiamino agricoltura che si chiamino turismo, che si chiamino trasporti, che si chiamino sanità, che si chiamino acqua, che si chiamino rifiuti, che si chiamino servizi in generale e riconversione economia di un territorio che ha bisogno di guardare avanti, davvero, facendo tesoro del passato ma anche inventando molto per il futuro, nessuno di questi problemi può essere circoscritto a una dimensione geografica inferiore, almeno, alla Val di Cornia. Quindi pensare alla fusione di Campiglia e Suvereto rispetto ai problemi reali delle nostre comunità, a mio parere, è questione anacronistica che non risponde ai problemi delle nostre comunità e non è un caso, che la Val di Cornia, da quarant'anni abbia praticato, attraverso strumenti diversi, prima in modo volontario, poi con l'Associazioni Intercomunale, in ultimo, con il Circondario ,abbia praticato una politica della sovracomunalità facendo lavorare insieme questi Comuni con risultati, unanimamente riconosciuti, positivi su tanti fronti che non sto a ripercorrere. Non è un caso quindi, che nel 2009 le maggioranze, che sono state elette in tutti questi Comuni, e i sindaci che sono stati eletti in questi comuni, abbiano posto, nel loro programma, un obiettivo chiarissimo che è quello di andare a costituire una forma ancora più coesa, diceva prima Daniele, ancora più coesa del Circondario, si chiama Unione dei comuni. E' scritto nei programmi elettorali di Campiglia Democratica come è scritto nei programmi elettorali di tutte le maggioranze che governano la Val di Cornia e di tutti i Sindaci che sono stati eletti dai loro cittadini con questo preciso impegno, c'è scritto,

me lo sono riguardato, che non solo è la forma migliore da un punto di vista della capacità di programmazione, ma anche dal punto di vista economico, è quella che permette di fare maggiori risparmi, perché ovviamente, associare cinque Comuni, vuol dire ottenere economie di scala di gran lunga superiore a quella di un accorpamento di un Comune che passa da 13.000 a 15.000 abitanti, ben altra cosa passare da comuni che hanno dai 3.000 abitanti, dai addirittura 500 abitanti di Sassetta, ai trentacinque mila di Piombino, un comune che comincia ad avere un peso di sessanta mila abitanti. Bisogna partire da qui, ci siamo dimenticati, cari Consiglieri e cari cittadini, che ai nostri cittadini, la maggioranza ha promesso una soluzione che non ha praticato. Bisognerà spiegare cos'è successo. Certo ci sono delle divisioni politiche, l'ha detto Borgioni e l'ha detto Barabaschi, ma le divisioni politiche bisogna raccontarle ai cittadini, e spiegare che c'è una responsabilità politica, vuol dire che coloro che hanno preso degli impegni pubblici, e sono stati votati su un programma, non sono oggi in grado di rispettarlo. Non è questione che può passare in silenzio. C'è una responsabilità politica perché, se si ammettesse che l'Unione non serve, se si ammettesse che la Val di Cornia non è l'obiettivo, allora andrebbe bene, ma noi continuiamo a dire che l'obiettivo è l'Unione dei comuni. Addirittura andare oltre la Val di Cornia, il che significa chiederci perché non siamo riusciti in quell'obiettivo, addirittura arretriamo, perché sono dette le ragioni per cui si arretra. Nel 2010 abbiamo mandato a casa un'istituzione come il Circondario, sulla quale i comuni hanno speso decine di milioni di euro: per mettere in piedi uffici, per fare i piani comuni, per acquistare i mezzi, per formare le persone che ci lavorano, una storia, l'abbiamo liquidata, nonostante che avessimo detto l'Unione è la naturale evoluzione del Circondario. Il Circondare è stato sciolto per decreto nel 2010, i Comuni non hanno saputo fare nient'altro che rimandare a casa propria tutte le funzioni che erano già state associate dai Comuni del Circondario. Se avessero fatto quel passaggio, oggi, questa discussione non esisterebbe neppure, perché non ci sarebbe bisogno di inventare la fusione fra Campiglia e Suvereto per consentire al Comune di Suvereto di ottemperare alla legge, così come l'avrebbe potuto fare benissimo il comune di Sassetta, che peraltro, non si capisce perché se ne va per conto proprio con San Vincenzo e forse con Castagneto, per quale ragione. Siamo di fronte alla disgregazione completa dell'idea di Val di Cornia. Altro che i benefici del Comune unico Campiglia - Suvereto. Ci dovete spiegare per quale ragione non siete stati in grado di cogliere l'obiettivo politico, questo sì, e anche economico di dar vita alla l'Unione dei comuni. Questo lo dovete dire ai cittadini perché quello è l'obiettivo vero. Ho finito il tempo? Un'ultima considerazione sulle posizioni prese dai Comuni della Val di Cornia. Il Comune di Piombino ha deciso no all'Unione e ha proposto il Comune unico, contemporaneamente ha deciso, in modo autonomo, di avviare una procedura per aderire alla provincia di Grosseto, che è nettamente in contrasto con l'ipotesi del Comune unico e tanto meno l'Unione, come ha spiegato bene Daniele, quindi si presume che il Comune di Piombino non sia né per il Comune unico, né per l'Unione dei Comuni. I Comuni della Val di Cornia, di fronte alla posizione del Comune unico, proposta da Piombino, dal Sindaco di Piombino, ha detto no al Comune unico perché farebbe perdere l'identità ai Comuni del territorio, perché lo strumento è l'unione; per approdare poi a cosa al mini Comune unico Campiglia e Suvereto che contiene esattamente i difetti del Comune unico, in misura più piccola, ma sono identici senza aver nessun beneficio. Allora, mi chiedo, ma quale coerenza strategica ha questo territorio? Ma se l'obiettivo vero è rispondere ai bisogni della gente, cioè fare un'istituzione che affronti i veri problemi, il lavoro, la riconversione dell'economia, l'agricoltura, il turismo, i parchi, questi sono i problemi che abbiamo davanti. Le istituzioni di questo territorio devono sentire il dovere di costituire lo strumento, che sia il Comune unico o che sia l'Unione dei Comuni, ma uno strumento che corrisponda a questa scala, corrisponda a questo obiettivo, accettare la Mini unione di due Comuni, che avrà, non ho tempo per dirlo, ma enormi problemi perché la fusione dei comuni non è un passaggio ordinario e banale, comporterà un impegno, un lavoro, che si fa, quando serve

si fa anche questo, unire l'anagrafe, cambiare i documenti di tutti i cittadini, si fa anche questo quando c'è bisogno, ma quando c'è bisogno, il problema vero che la fusione Campiglia Suvereto non serve minimamente ad affrontare i nostri problemi, quelli veri di questo territorio, è un ripiegare, è un'accettazione la sconfitta del fallimento di una politica di cui le responsabilità vanno messe in capo a chi ce le ha cioè le maggioranze e il partito che governa questi territori . >>

Parla il Sindaco:

<<Bartalesi Vito.>>

Parla Bartalesi Vito:

<<Grazie intanto poter intervenire stamani in una discussione che io reputo storica per il nostro Comune e per la Val di Cornia perché per me questa discussione si inquadra e si inserisce all'interno del filone politico che ha guidato e gestito la Val di Cornia negli ultimi venti anni con risultati talvolta deludenti, con sensibilità talvolta diverse, ma senz'altro animate dal fatto di voler dare risposte politiche sovracomunali ,uniche, in grado, in qualche misura, di essere corrispondenti alla situazione che quotidianamente cambia e che il mondo ci mette davanti ogni giorno, quindi per me stamani è un passo di continuità non è un passo di rottura .Noi parliamo della fusione di due Comuni che però bisogna inquadrare all'interno del dibattito politico attuale; innanzitutto questo forte processo partecipativo: io voglio ricordare che l'unico referendum e che si è svolto nel nostro territorio per dare ai cittadini la possibilità di esprimersi concretamente su una questione oggettiva concreta risale a metà degli anni ottanta quando parte di questo territorio votò per la trasformazione a carbone della centrale di Torre del Sale, dopo di allora, tutte le decisioni che sono state prese non hanno mai raggiunto questo livello di profondità e di dibattito che ,ripeto, incomincia e si apre stamani , ma che avrà modo nei prossimi mesi di svilupparsi sulle questioni concrete perché, e questo è l'altro elemento di fondo che noi abbiamo di fronte , noi siamo di fronte alla necessità di costituire fatti. Il dibattito che si è svolto in Val di Cornia sulla sovracomunalità ha prodotto, dopo l'esperienza dell'Unione dei Comuni degli anni Ottanta sulla quale voglio stendere un velo pietoso, fallita non in Val di Cornia in tutta Italia, ha dato origine al Circondario della Val di Cornia :un circondario di emanazione della Provincia che è stato per dieci anni provvisorio, non ha mai avuto un riconoscimento di legge come invece è successo al Circondario Empolese Val d'Elsa che è stato recepito è strutturato con una legge regionale e poi anche quello tolto. Siamo arrivati nel 2009 a presentare ,i partiti di maggioranza , una proposta di Unione dei Comuni una proposta che in quel momento rappresentava una questione politica importante che continua ad avere determinate validità anche dal punto di vista strutturale: il problema è che dal 2009 al 2014 il mondo è andato avanti e noi abbiamo il dovere di andare avanti insieme al mondo, perché se ci fermiamo, se continuiamo a guardare quello che è successo nel 2009 perché nel 2009 ad esempio, voglio citare la posizione delle, leggo dal programma del Comune dei Cittadini "volendo evitare di aggiungere altre sovrastrutture amministrative sovraordinate già da oggi troppo ridondanti", questo era quanto aveva presentato il Comune dei Cittadini nel proprio programma considerando l'Unione dei Comuni struttura ridondante e inutile, in quel preciso momento politico. Io invece voglio raccogliere un segnale molto importante che è venuto fuori stamani in questo dibattito che è un segnale di unità, è un segnale di coesione di questo Consiglio comunale. Io ho apprezzato l'intervento che ha fatto il dottor Rafanelli in merito alla necessità di arrivare stamani mattina ad una decisione coesa di una comunità, una comunità che non ha paura del proprio futuro che continua a guardare avanti che si dota oggi di uno strumento che senz'altro sarà uno strumento che ci permetterà di governare meglio , poi potremo fare ancora meglio, me lo auguro ,io credo nella mia comunità e nella possibilità di continuare a gestire per il meglio l'Amministrazione. Ma guardate l'orologio della storia non si ferma .Noi non possiamo continuare a pensare che cosa abbiamo detto nel 1990 nel 2000, noi oggi abbiamo dei problemi drammatici ai quali dobbiamo dare una risposta istituzionale e

qui, nella casa comune di tutti i cittadini, noi abbiamo questo preciso dovere di fare oggi un passo in avanti per poi strutturarci in maniera migliore e positiva anche per il futuro, per gestire le emergenze, per gestire il rilancio: questa è una scelta politica prima di una scelta economica che porta vantaggi economici ma che senz'altro si inquadra nel filone di continuità della sovracomunalità del nostro territorio. Grazie>>

Parla PIAZZA GIOVANNI:

<<Buongiorno a tutti. Allora io credo che oggi siamo qui a discutere qualcosa che riguarda tutti. Io per formazione politica, per storia anche politica vissuta di qualche anno fa, non è che sono vecchio perché ho cominciato presto da giovane. La discussione di stamani porta ad una, come dire, ad una riflessione politica. La riflessione politica poteva essere doveva essere fatta in questa sede per quanto ho potuto come dire capire dove è che stava la posizione di alcuni gruppi o meglio dei gruppi consiliari che sono presenti oggi, vedo ci sono delle differenze, è ovvio; le differenze vengano, ci debbano essere, la discussione debba essere fatta nei luoghi giusti. Ora che in questo territorio l'egemonia e la governabilità è sempre stata, come dire vista, e sostenuta da un qualcosa che è visibile a tutti, poi però nel tempo perché ci sono stati anche, come dire, modifiche, si sono cambiate le situazioni, momenti politici e da lì poi ognuno di noi ha preso delle posizioni e potevano essere più o meno, come dire, belle brutte, secondo me, a seconda di come ci si trovava, in questa posizione in questa situazione. Cosa voglio dire: se noi partiamo da lontano, io senza andare tanto lontano, nel 1990-1995 i consigli comunali allora mi ricordo che c'era il Partito comunista n, ma mica perché c'era il Partito Comunista, c'erano delle idee politiche che si diceva no al Comune unico perché la proposta era stata presentata, mi ricordo da socialisti, dalla allora Democrazia Cristiana, che questa è storia. Oggi, 2013 mi ritrovo se non contrario ma quasi. Quindi c'è qualche situazione che fa un po' come dire rabbrivire. Io oggi sono per dire questo: intanto iniziamo: è vero che lasciare la strada come dire vecchia per prenderne una nuova non si sa cosa si trova, ma da qualche parte bisogna pur iniziare e se questo è un inizio di un percorso che ci conduce a qualcosa di cui tutti noi, ognuno di noi, ognuno di noi e allora si spende troppo per la politica si spende troppo perché ci sono troppe cariche, io faccio un esempio: io sono uno di quelli che dal 1990 e dico: per me la Provincia non è mai servita non serve al di là della provincia come Livorno, ma l'istituzione provinciale non serve, qualcuno mi dirà: ma questa è una posizione di destra, non lo so, ma la mia posizione personale dico: come fa a prendere un Consigliere o un assessore provinciale sessanta mila euro di cui non serve a nulla la Provincia. Sicuramente dobbiamo discutere anche da quello ma dobbiamo discutere seriamente noi come comune, come Comune di Campiglia, Comune di Suvereto, dovrà fare un ragionamento di ridimensionare le spese, benissimo: rivedere tutto l'organico, rivedere tutto quello che sono i servizi. L'abbiamo sempre fatto, io mi ricordo nel 1990, si parlava dei piani regolatori coordinati che poi non è mai stato fatto, ma era una battaglia del Partito comunista e il Consiglio Comunale di Campiglia faceva e che cercava di fare questa battaglia: non c'è mai riuscita. E' ovvio che i poteri si scontrano in ogni Comune è ovvio che tutto non possiamo portare a casa, ma intanto questo è un inizio di un qualcosa e da lì bisogna partire, poi bisogna partire dai Comuni di Campiglia e Suvereto per poi arrivare che anziché avere due Camere parlamentari ce ne sia una sola, benissimo vorrà dire che Campiglia ha contribuito a fare questo: non è un'illusione naturalmente, la mia è una posizione del tutto personale che cerca di vedere quello che c'è dopo, perché essere sempre contrari a tutto, insomma poi diventa anche difficile. Io sento dire che c'è crisi che siamo in una situazione di recessione che siamo di qui o di là, poi però sento da questo Consiglio comunale che vengono fuori dei documenti o delle posizioni che sono altrettanto contrarie allora delle due voglio capire, e qui mi riferisco allo Zucconi al suo gruppo, capiamoci perché, se da una parte dobbiamo fare qualcosa per il futuro, te Zucconi ci hai due ragazzi giovani credo che li ho sentiti parlare, sono

abbastanza bravi, stanno crescendo ,ma bisogna anche dirgli però ,se questo è, da una parte vi preoccupate c'è crisi è vero ,ma dall'altra chiedete di chiudere l'attività o no? I fatti parlano chiari, allora se di questo si tratta ,bisogna essere chiari ,allora io dico questo: a me non interessa, ve lo dico sinceramente la parte burocratica se la delibera era un modo, il gruppo ha presentato il documento, per quel che mi ricordo della mia esperienza politica mi dice che ognuno di voi gruppi presenta un documento e poi si trova una sintesi anche perché, vi faccio una domanda semplice: metti caso, spero di no, ma metti caso che il Comune dei Cittadini, domani vinca e ci abbia il Sindaco e si ritroverà con lo stesso problema di dover, se oggi non passasse il discorso Campiglia Suvereto ,ve lo ritrovate voi, e se, faccio un esempio, e se ve lo ritrovate voi domani, domani vi trovate però una mano davanti e una di dietro perché non ci sono soldi, perché si slitta, si va avanti. Quindi, io credo che voi dobbiate avere la consapevolezza , guardate che non è un mio ragionamento per attaccare voi, il mio ragionamento cerco di farlo in virtù di una situazione, come dire, di trovare una sintesi di un qualcosa dove non siano gli appigli burocratici, ma di esserne convinti di quello che facciamo oggi. Io vi dico una cosa sola, io apprezzerai tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale, che se domani riuscissimo a fare una cosa insieme, insieme, che sia anche come dicevo, l'altra sera, nell'associazioni, il Sindaco ci ha fatto l'assemblea, di essere asportabile. Perché noi dobbiamo costruire qualcosa che sia fattibile, fatto bene e che sia poi propositivo agli altri. Questo dobbiamo fare, non possiamo fare altro, perché di fronte ad un decreto legge, di fronte ad un qualcosa che ormai ha avviato una strada, noi bisogna andare su quel senso lì. Questo è lo scopo. Vi ringrazio.>>

Parla il Sindaco:

<<Fioretti Daniele.>>

Parla Fioretti Daniele:

<<Buongiorno sono Daniele Fioretti e sono uno studente e abito nel Comune di Campiglia Marittima. La mia riflessione viene dal percorso che è stato intrapreso e nella discussione referendaria che scaturirà nei prossimi mesi. Io chiedo: qua oggi ci sono diverse persone, c'è una diversa partecipazione, ma nelle persone che conosco vedo una grossa ignoranza dal punto di vista della situazione, non si conosce qual è la normativa regionale che porta a accorpare i comuni e ad accorpare le funzioni e poi a fondere questi due Comuni. Io credo che la partecipazione ci debba essere in questi sei mesi e si debba rivolgere in maniera molto chiara attraverso i cittadini, si deve parlare di referendum ,bene. Avete parlato, ma di referendum consultivo. Io chiedo che l'Amministrazione esponga , è stato detto da diversi consiglieri ,che verrà tenuto atto del risultato elettorale: perfetto, ma anzi dobbiamo dire se il risultato elettorale sarà sì o no ,vincerà il 50,1 per cento delle persone che hanno deciso e dobbiamo dire che noi andiamo oltre a dire la consultazione popolare ,i cittadini devono essere attori principali di questa consultazione e devono essere informati soprattutto sia, va bene, attraverso l'articolo della stampa dove una posizione viene detta da una parte politica l'altra dall'altra ma si deve giungere a una chiarezza a levare questo discorso dei due livelli di discussione tra la politica e i cittadini, ci deve essere un'unione tra questi due intenti ,si deve riuscire a fare uscire, sia sui giornali, sia nelle assemblee pubbliche quale sia veramente l'articolo della normativa ,leggerlo e tradurlo, se magari è troppo difficile per le persone comuni, si deve riuscire a fare un'opera, io punto sempre sull'informazione perché se una persona oggi legge il giornale ha come sempre la solita impressione che ci sia la parte politica che dice una cosa l'altra che ne dice un'altra le diverse critiche ma non si arriva mai a capire qual è il nocciolo del discorso diventa sempre un problema attrattivo invece si deve capire che se non coinvolgiamo i cittadini, e noi stessi siamo cittadini ,e non lo capiamo, non si potrà mai arrivare a una forma di democrazia che sia partecipativa perché la rappresentanza politica in questo momento è messa in discussione da più parti. I cittadini l'hanno messa in

discussione nelle ultime elezioni dove almeno il cinquantacinque per cento delle persone hanno messo in discussione il modo antico e vecchio di fare politica quindi io chiedo nei prossimi mesi che venga fatta un'opera di informazione, sia con le associazioni ,ma sono già soggetti che si prestano a una discussione, sono già informati una discussione che sia chiara, che parta dal basso ,come può fare un referendum, e arrivi all'alto, quindi che si rispetti la decisione referendaria perché qualunque persona che si presenterà alle urne per votare su questa fusione che porta un cambiamento storico all'interno della Val di Cornia ,all'interno dei nostri Comuni. Il mio appello è questo: ricordiamoci che oggi siamo qua, c'è una bella partecipazione, ma che ci sono altre sedici mila persone coinvolte che in questo momento alcune magari non sono interessate altre sono disinformate quindi puntiamo su questo io mi sono dovuto andare a cercare la normativa sul sito della Regione me la sono letta ho visto la storia degli ultimi anni da persona, l'ho vissuta, ho visto gli articoli di archivio , ma è un'opera che è già difficile invece secondo me l'Amministrazione comunale ,in quanto abbiamo l'occasione di utilizzare uno strumento di democrazia diretta ,deve informare in maniera più chiara possibile i cittadini perché si parla del futuro da qua ai prossimi cinquant'anni, perché come abbiamo detto la Val di Cornia deve essere il centro delle nostre politiche perché se noi parliamo di turismo di agricoltura di qualsiasi settore economico sociale se non c'è un'unità di intenti ,se non si coopera e si compete diventano problemi che ci creiamo prima fra di noi e siamo strutturalmente deboli rispetto al resto d'Italia e al resto anche d'Europa e per questo motivo io chiedo che venga fatta questa discussione in maniera più chiara possibile senza usare magari anche il politichese in certi discorsi e che si arrivi a rispettare l'esito referendario e dopo la decisione referendaria che venga fatto un percorso di unione della Val di Cornia sotto le forme verranno ritenute più opportune. Poi questo lo decideranno, anche lì i cittadini dovranno essere gli attori principali, dovranno essere coinvolti in qualsiasi tipo di discussione e poi chiudo il mio intervento dicendo che se noi non puntiamo a una cooperazione tra pubblico e privato in qualsiasi settore dell'economia e un'Amministrazione comunale che porti a consorzicare a unire gli intenti in qualsiasi settore dell'economia ricordiamoci che da soli siamo fragili uniti invece possiamo essere economicamente socialmente più forti e portare il nostro marchio la nostra identità della Val di Cornia nel resto d'Italia d'Europa e del mondo.

Parla il Sindaco:

<<Bravo bravo davvero. Allora Ticciati>>

Parla Ticciati Alberta:

<<Buongiorno a tutti. Io parlo come militante del PD ma anche credo come cittadina visto che lo sono. Per prima cosa io voglio dire che oggi più che mai sono orgogliosa di far parte del Partito Democratico ,questo perché finalmente e ,dico finalmente, sottolineando si parla di qualcosa di concreto e di serio ,di un progetto davvero, secondo me ,importante direi che questa è quasi una giornata storica e oggi condivido anche l'intervento di chi mi ha preceduto e l'ha detto. Secondo me questo è un inizio e l'apertura di un processo di discussione :non si può dire che qui si conclude il confronto perché qui si aprono cinque mesi di confronto con i cittadini che sarà nostra cura ,il nostro compito informarli sulle ricadute che questa ristrutturazione dal punto di vista istituzionale porterà i cittadini sia di Campiglia sia di Suvereto. Io sono d'accordo con chi dice che forse in passato ci è mancato un po'di coraggio,abbiamo esitato e a volte siamo sembrati anche un po'inerti però allo stesso tempo, io sottolineo il fatto che se questo è vero non è una buona ragione continuare ad esserlo. Fermarsi nell'immobilismo non è una soluzione e ,secondo me ,questa è una buona risposta ai cittadini che chiedono delle risposte chiare, concrete ,delle risposte vere ai problemi reali che hanno quotidianamente ,secondo me, abbiamo il

dovere anche come forza politica noi del Partito Democratico forza politica e tra l'altro sul territorio anche forza di governo, di fare proposte e soprattutto di sottoporle ai nostri cittadini così come faremo con il referendum. Io credo anche che ,se la politica non serve a questo ,cioè non serve a fare proposte serie concrete e non serve a fare delle scelte, la politica non ha ragione di esserci .Noi dobbiamo dare queste risposte. In queste settimane ho letto sui vari giornali, sulla stampa, che la critica ,diciamo, principale che viene rivolta al PD è quella di non avere aperto alla partecipazione quindi aver deciso nelle segrete stanze di partito ,cosa che purtroppo, con mio grande dispiacere, sento troppo spesso. Io non credo di essere una rappresentante delle segrete stanze di un partito però ho partecipato anch'io alla discussione per arrivare a questo momento molto importante qui in Consiglio comunale .Io credo che la risposta sia il referendum di fine settembre dove i cittadini saranno chiamati ad esprimersi e quindi a dire sì oppure anche no alla proposta di Comune unico. Io credo che essere contro questa proposta che viene discussa qui in Consiglio comunale quindi essere contro alla possibilità che i cittadini si esprimano democraticamente e attraverso referendum, significhi essere contro l'esercizio della democrazia. Il Comune unico di Campiglia e Suvereto secondo me è già una vittoria e queste Amministrazioni ,l'Amministrazione di Campiglia e l' amministrazione di Suvereto e anche i Consigli comunali questo e quello che ieri sera si è riunito a Suvereto hanno già portato a casa una vittoria perché hanno riportato sullo scenario la discussione sull'unità della Val di Cornia, hanno aperto un processo che è vero, inizia da Campiglia e Suvereto ,forse sarebbe stato auspicabile che avesse riguardato tutti i comuni della Val di Cornia ,però è un primo passo è un'intenzione, è un qualcosa che noi speriamo darà vita a un processo inclusivo aperto a tutti i territori limitrofi. Secondo me non si può pensare ,come diceva Vito, sono perfettamente d'accordo, che la soluzione sia quella proposta negli ultimi quattro anni, l'Unione dei Comuni: è vero era anche nel nostro, nel nostro programma elettorale , però è vero anche che in questi quattro anni molte cose sono cambiate e creare un ente ulteriore che va ad aggiungersi a queste due amministrazioni già presenti, provocherebbe non soltanto un appesantimento delle spese e quindi dal punto di vista economico finanziario, ma che rappresenta un appesantimento burocratico quindi un danno ai cittadini. Io non credo che sia questa la risposta che vogliono i cittadini, secondo me in questa fase ci vuole molto coraggio, lo riconosco ,però credo anche che come forze di partito, come rappresentanti dei cittadini, abbiamo il dovere di averlo questo coraggio. In questi cinque mesi come dicevo dobbiamo essere chiari con i cittadini quello che è in pericolo non è la democrazia e non è l'identità dei singoli Comuni anzi, io credo che il Comune unico sia la risposta di valorizzazione, il rafforzamento dell'identità che altrimenti andrebbero a morire verrebbero meno le municipalità .I servizi di vicinanza al cittadino saranno mantenuti non sono in pericolo e vantaggi economici li conosciamo tutti insomma sono abbastanza rilevanti direi non secondari e per non parlare della risposta ai costi della politica che mi sembra oltre al Movimento cinque Stelle un po'tutti insomma Io stanno richiedendo. Io credo che non ci dobbiamo ostinare a rimanere ancorati a idee e a progetti che sono stati proposti in un momento storico diverso .Secondo me dobbiamo ragionare oggi in una società mutata in un paese completamente cambiato non dobbiamo cedere ai preconcezioni e alle paure. In questa sala voi rappresentate i cittadini, credo abbiate il dovere e il diritto di tutelare i loro interessi ,credo anche che i cittadini italiani in qualche modo abbiano risposto, non i nostri cittadini ma quelli diciamo a livello nazionale il novantacinque per cento di loro vuole la riduzione degli enti locali ,quindi se questo poi vale solo per quando la cosa riguarda i Comuni degli altri ,questa è un'altra cosa però. Mi auguro che questo Consiglio abbia il coraggio di dire di sì a questo processo di cambiamento che ripeto oggi è soltanto all'inizio. Grazie>>

Parla il consigliere Cerrini:

<<Io ho letto in questi giorni che si parla di una unione delle debolezze fra Campiglia e

Suvereto ,ora consigliere Zucconi parlava della una mini fusione, io leggendo questo mi sono ricordato di un aneddoto di quando stavo in Austria nel 2008 Erasmus e c'erano i kosovari che erano tutti gasati perché c'era stata l'indipendenza del Kosovo, erano tutti contenti matti e io chiedevo: ma scusate ho capito che con la Serbia voi non ci avete niente a che vedere, non ci volete niente a che fare però c'è l'Albania lì che sono albanesi come voi e siete dello stesso popolo, cosa ci state a fare da soli e non andate con l'Albania? e maH, non ci sono altri problemi l'Albania ha i suoi problemi se si sommano alla fine viene un pastrocchio di problemi, rispondevano. Dopo cinque anni c'è l'Albania: uno stato strutturato che è sopravvissuta abbastanza bene ,sta affrontando comunque in modo migliore rispetto ad altri determinate situazioni e il Kosovo non esiste. Il Kosovo dopo pochi mesi è uno dei centri del narcotraffico mondiale e ora dopo cinque anni è un buco nero geopolitico che non ha alcuna considerazione internazionale ,la criminalità organizzata ha preso completo potere e non ha alcuna rappresentanza. Ecco praticamente cos'è successo: il lato debole della catena è stato penalizzato mentre il lato forte è sopravvissuto quindi ora con la legge che sta approvando negli ultimi mesi , non è che Suvereto diventerà sempre più il lato debole della catena perché verrà esautorato dei suoi poteri perché il taglio che farà lo Stato a Suvereto sarà di proporzioni immense. Piano piano non ci sarà alcun potere nel Sindaco di Suvereto, se si va in questa direzione. Per questo, con tutta l'umiltà del caso, perché noi avevamo proposto l'Unione dei Comuni è vero, siamo una storia lunga è vero, io non nego la storia che abbiamo fatto, però la proposta era in un'altra epoca quando c'erano i finanziamenti per l'unione dei comuni, quando un singolo comune aveva un suo senso di esistere: ora è un'eutanasia al singolo comune povero , quindi quel comune lì non avrà più poteri in sé :è questo il problema. Quindi esiste, ma senza poteri perché tutto passa da Campiglia e quindi noi rispetto a questa legge si fa un passo in avanti ,si riconosce che è fallito il percorso dell'unione dei comuni e quindi non diciamo ,con tutta l'umiltà politica assumendoci la responsabilità politica di cui parlava il consigliere Zucconi, noi ora non ci si arrende ma si rilancia si fa qualcosa di più forte che poi dovrà avere un suo ripiego in tutta la Val di Cornia .Ma ora è nato, ora è venuta l'idea perché sono stati cambiati quei meccanismi legali che prima c'erano, le condizioni della legge prima c'erano e ora non ci sono più ed è nata la responsabilità politica per un motivo ben preciso perché noi le cose le abbiamo dette mentre il Comune di Cittadini non ha responsabilità politica perché non diceva nulla nel 2009 ,perché quelle linee che ha letto Vito Bartalesi non c'è scritto nulla su cosa doveva fare la Val di Cornia. Si parla di niente carrozzoni, ma di unione così non c'è scritto niente, quindi noi ci sa responsabilità perché noi abbiamo avuto la posizione, voi non l'avete avuta e ora potete gridare alla responsabilità nostra: è semplice in questa maniera molto semplice però quando si va poi nel concreto è diverso. Si è fatto in fretta e furia è vero va bene ma non perché si è contro la democrazia, per l'apparato perché semplicemente sono cambiate determinate condizioni. Noi si cercherà un cambiamento vero, questo è un vero cambiamento perché l'Unione dei Comuni non avrebbe rappresentato questo, si va verso una diminuzione degli organi dei Consigli comunali, si va verso la riduzione delle giunte, c'è una Giunta sola, un Sindaco solo, ci sono ottimizzazioni dei servizi e poi tra un vero cambiamento perché, ancora una volta il PD si propone come forza di cambiamento, quelle altre forze sembra che tentennino. Non ci sono forze che a livello nazionale si chiamano rivoluzionarie ma poi spesso tentennano e si vede ora: si parla di mancanza di democrazia, si guarda il dito e non la luna perché la luna è il Comune unico, si guarda il dito delle procedure, si dice aspettiamo cinque anni così almeno su cinque anni ,dove Suvereto non avrà alcuna funzione , perché bisognava fare un percorso prima del percorso perché siccome in Italia la burocrazia c'è ne è poca, si aumenta perché si fa un percorso ancora più problematico perché non ci si fa a farla in sei mesi. Non è vero in sei mesi si fa tutto si fa un percorso democratico decente sei mesi bastano non c'è bisogno di fare anni,anni e anni perché vuol dire cinque anni di percorso che non ha senso. Questo

volevo e quindi il PD secondo me ha avuto la forza di penetrazione al cambiamento altri invece mi sembra di vedere che tentennano. Grazie>>

Alle ore 11:30 il Consigliere Lombardi lascia la seduta.

Parla il Consigliere SERINI:

<<La discussione e l'atto che andiamo a intraprendere penso che sia qualcosa comunque al di là delle posizioni che ognuno di noi può esprimere ,un qualcosa di significativo e probabilmente anche dalla portata storica sia per il Comune di Campiglia sia per quello di Suvereto che per l'intera Val di Cornia. Ora data la delicatezza appunto del tema e l'importanza penso che oltre la mia personale posizione di Consigliere sia necessario come hanno fatto altri colleghi di maggioranza come ha fatto anche il Consigliere Barabaschi portare quella che è la posizione del mio partito, cioè il Partito dei Comunisti Italiani ,che fa parte integrante di questa coalizione di governo. Noi siamo favorevoli a questa operazione, abbiamo riflettuto, abbiamo dibattuto, abbiamo scelto di essere favorevoli, pensiamo che i vantaggi normativi finanziari, possibilità di sviluppo della zona siano positivi e da veicolare ad una cittadinanza che ,io capisco comprensibilmente scettica, capisco le preoccupazioni dei colleghi del Comune dei Cittadini, ma credo che questo tempo che intercorre fra oggi e il referendum debba servire proprio affinché i cittadini sappiano quali sono i termini di questa procedura ,termini che io ho avuto modo di conoscere perché ho partecipato alla Commissione Consiliare che è stata convocata a differenza di quello che avete detto.>>

Il Sindaco interviene perché il Consigliere è stato interrotto: Scusate cascate dalle nuvole c'è stata convocata la Commissione affari istituzionali venerdì scorso compresi i capigruppo: Scalfaro è stato chiamato a casa e in contemporanea c'era anche convocata insieme la Conferenza dei capigruppo che c'erano tutti.

Riprende l'intervento il Consigliere Serini:

<<Io comprendo sinceramente che probabilmente i tempi di convocazione della Commissione ,al di là che abbiate ricevuto o no, io beneficio il dubbio , siano scarsi, lo comprendo non ho alcun timore a affermarlo ,però la Commissione c'è stata sono venuto a conoscenza come gli altri membri di quelli che sono i vantaggi diciamo di questa operazione vantaggi che ha ricordato brevemente il Sindaco appunto contributo annuo di duecentocinquanta mila euro a Comune, lo sblocco del patto di stabilità e una percentuale di trasferimenti del Comune che rimane in loco, penso che queste tre misure ,questi tre vantaggi dal lato finanziario possano rappresentare una grande possibilità di sviluppo per un Comune che può e deve lavorare, il nuovo comune intendo, per diventare il punto di riferimento per lo sviluppo del settore primario nel territorio della provincia di Livorno ed oltre, settore che noi dobbiamo rafforzare e sviluppare dal momento in cui il territorio della Val di Cornia sta vivendo una crisi fortissima e si sta assistendo, spesso impotente ,la crisi fortissima del polo siderurgico di Piombino che fino a poco tempo fa era il settore trainante del nostro territorio e che ora versa in una crisi pesantissima, da non sottovalutare le potenzialità offerte dal turismo, non di massa certamente, ma di qualità e dal settore enogastronomico e poi questa è una riflessione che io faccio al consiglio, ai cittadini ,alla Giunta :come non pensare a questi trasferimenti come nuove possibilità per ridurre il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese. Secondo me questa è la partita che la nuova amministrazione deve mettere sul tavolo ,d'altra parte è necessario dare un po' di respiro sia alle famiglie che alle imprese che sono gravate da imposte francamente insostenibili in un momento in cui la crisi che ,per qualcuno non è mai iniziata o per qualcuno è già finita, si mostra in tutta la sua crudezza .La discussione di oggi però ci porta a parlare anche del tema della sovracomunalità che per un certo periodo è stata un po' espunta dal dibattito pubblico locale, spero e penso che a tutti sia nota la posizione la mia è quella del mio partito alla fine dell'allora Circondario non sosterremo con forza la

necessità di approdare all'Unione dei Comuni come unica soluzione per il territorio. Unioni di Comuni che ,hanno ragione i Consiglieri del Comune dei Cittadini ,tutte le coalizioni di centrosinistra si impegnarono a realizzare e che non hanno realizzato per responsabilità ben chiare: non penso che su questo ci siano dubbi , ma colpe che non siano imputabili al Comune di Campiglia ,all'Amministrazione di Campiglia e all'Amministrazione di Suvereto che, anzi probabilmente, nel panorama delle amministrazioni dalla Val di Cornia ,sono state le ultime a difendere questa soluzione ;penso che su questo non ci siano dubbi, noi come Comunisti Italiani come ultima forza partitica ma al di là poi di liste civiche rilanciammo l'idea dell'Unione anche alla fine del 2011 cioè quando appunto il Comune di Suvereto e il Comune di Campiglia iniziarono ad associare le proprie funzioni. Fu proprio allora, proprio in quel contesto che chi probabilmente portava le maggiori responsabilità del fallimento dell'Unione dei Comuni iniziò a parlare di Comune unico, soluzione alla quale noi siamo stati e siamo tuttora contrari, Comune unico della Val di Cornia parlo. Per questo noi oggi ci troviamo di fronte ad un'altra scelta, ma noi sappiamo che il Comune unico della Val di Cornia sotto l' egida di Piombino e fusione fra Campiglia e Suvereto sono due cose ben diverse per questo siamo favorevoli a questo processo ma vogliamo, speriamo e chiediamo che questo processo sia il punto di partenza per un'aggregazione più ampia della Val di Cornia che abbia però i tratti dell'Unione, poi ,non la vogliamo chiamare Unione ,la chiamiamo in un altro modo ma quelle siano le linee di indirizzo. Attenzione invece che non sia il punto di partenza per un altro processo, quello sì meno inclusivo e a scapito della rappresentanza di tutti i territori, di un comune unico della Val di Cornia ,opzione che a cui noi continuiamo , pur con le nostre modeste forze a non essere favorevoli .Oggi votiamo a favore invece convintamente di questo processo inclusivo in cui crediamo che le dignità dei due comuni in gioco saranno rispettate e anzi valorizzate e speriamo che possa portare ad un polo meno piccolo e con maggiori possibilità di sviluppo dal momento in cui e, concludo, si cerca di andare verso uno snellimento della macchina amministrativa che era una necessità avvertita sia dai cittadini italiani che, pare, da tutte le forze politiche in campo, almeno dai rappresentanti in Parlamento a partire soprattutto alle piccole realtà .Spero che appunto il processo che noi andiamo ad iniziare sia la dimostrazione di come la Val di Cornia, il Comune di Campiglia anche su questo tema sa dare esempi di buona politica e di buon governo ,per questo buon lavoro ai cittadini che dovranno esprimersi, buon lavoro dei Consigli comunali ,alle due giunte. Grazie>>

(A questo punto della seduta il Consigliere Spinelli chiede la parola, ma , il Sindaco, precisando che il consigliere è già intervenuto nella discussione in precedenza,dichiara che lo stesso non può ulteriormente prendere la parola).

Parla Fabiani Valerio:

<<Io penso che la discussione che è stata fatta qui, in questo Consiglio comunale, che si è sviluppata ieri sera nel consiglio comunale di Suvereto, al quale anch'io ho assistito e ho ascoltato attentamente sia una discussione utile. Utile per questi due Comuni, utile per il nostro territorio e utile, un contributo utile anche alla discussione generale nazionale che si è aperta, finalmente, in queste settimane, in questi mesi nel Paese. Talmente utile che anch'io come alcuni dei consiglieri comunali hanno già sottolineato, vedo che, anche fra coloro che si oppongono o che comunque tendano a sollevare problemi, difficoltà rispetto a questa proposta, lo si fa come dire, qui come ieri sera a Suvereto, senza dire un no, con chiarezza e pure diciamo seppure si tratterebbe di un'altra posizione differente dalla mia, da quella di molti di voi, sarebbe comunque un apprezzabile elemento di chiarezza ma lo si fa invocando del tempo eppure è una richiesta comprensibile, legittima. Però io ho l'impressione si faccia di peggio ,cioè non si dice no nel merito della proposta ,ma si dice no circa la possibilità di dare ai cittadini l'opportunità di scegliere. Io credo che questo sia un errore politico, soprattutto quando questo errore viene commesso da chi un giorno sì e

l'altro pure invoca la partecipazione e la democrazia su tutti i giornali su ogni questione, giustamente. Io credo che non si debba avere paura della partecipazione e forse si debba anche cominciare a smettere di invocare, alle volte anche un po' demagogicamente, e provare a metterla in pratica. Il processo che si apre qui oggi, che si aprirà se il Consiglio lo vorrà, sarà un processo democratico non solo perché alla fine c'è un referendum popolare, ma perché, lo hanno detto in molti, si avvia una fase di grande discussione, ma si è già avviata prima ancora che i Comuni facciano quello che devono fare. Sono d'accordo con chi l'ha detto. Quindi fornire informazioni, aprire, costruire luoghi per la discussione, anche se questo non è ancora partito, già il dibattito è cominciato e questo è un fatto salutare per la democrazia, per le istituzioni, per quelli che noi intendiamo rappresentare. Io poi dico, aggiungo qualche elemento alla discussione che appunto ho ascoltato con grande rispetto e interesse di questo Consiglio comunale, ma intanto dal Paese emerge un enorme domanda di cambiamento, che anche le ultime elezioni politiche hanno fotografato con grande precisione. Tutti i partiti, tutti i partiti, i movimenti insomma poi ognuno si chiama come si vuol chiamare, mette ai primi posti della propria proposta politica programmatica punti che hanno a che fare con la riforma dello Stato anche nelle sue articolazioni periferiche. Tant'è vero che, come evidenziano molti commentatori, nessuno si spiega perché almeno fra una parte delle forze politiche, non ci si riesca a mettere d'accordo per avviare un Governo che per rispondere a qualcuno e l'ha detto quello sì, sarebbe davvero utile per risolvere i problemi occupazionali legati allo sviluppo, la crescita, alla crisi sociale che ovviamente nessuno di noi immagina di poter risolvere facendo Comune unico a Campiglia e Suvereto. Ma tutti se lo domandano perché c'è appunto una grande convergenza, si dice superamento del bicameralismo perfetto, dimezzamento del numero dei parlamentari, si dice superamento delle Province, si dice accorpamento dei comuni chi sotto i cinque chi sotto i tre mila abitanti, tutti lo dicono. Salvo poi, diciamo, quando si arriva al nocciolo della questione, sui territori vederne molti meno di questi partiti a sostenerle quelle stesse proposte, vederne molti meno, però, come dire, io credo che ci sia anche, come qualcuno ha detto, il compito per chi governa di fare una proposta, forse per primo e poi diciamo invocheremo noi coerenza anche rispetto alle altre forze politiche, lasciando porte aperte a tutti qui. Qui il tema di cui si è discusso è un tema molto serio, molto serio che, forse, meriterebbe di essere affrontato togliendosi anche un po' le casacche dell'appartenenza politica a un partito dei vari orientamenti politici. Perché lo si deve fare tenendo in testa l'interesse generale di una comunità, che ormai, che ormai chiede cambiamento semplicemente perché quei cittadini a molti di quei cittadini nel giro di pochi anni, pochi mesi è cambiato tutto e per loro è incomprensibile che per le istituzioni e per la politica non sia cambiato, non stia cambiando niente. Questo è il tema. E pensare di rispondere alla crisi perché questo è il fatto nuovo che è accaduto e che come si è visto ha fatto cambiare anche posizioni politiche alla lista di Massimo Zucconi come a noi, quindi leviamo, diciamo, dal tavolo questo argomento. Questo è il fatto nuovo, pensare di rispondere a questo fatto enorme, epocale con ricette del passato perché, ma poi, insomma, lo si è detto, io da questo punto di vista apprezzo davvero la trasparenza. L'Unione dei Comuni come continuità con il Circondario io penso sia una risposta debole perché quella domanda di cambiamento si rivolge anche alle istituzioni, come dicevo, e chiede che le istituzioni, la politica perché siano coerenti nel momento in cui affrontano i problemi, il cuore dei problemi, che abbiamo noi che è la crisi economica, sociale sia una politica delle soluzioni credibili e per farlo devono cambiare qualcosa, devono cambiare loro stessi. La sfida che abbiamo di fronte, oggi in un momento drammatico come quello che stiamo vivendo, è alzare la qualità dei servizi a partire dai servizi sociali che gli enti locali, che sono i principali fornitori, diciamo, erogano facendoli costare meno. Questo è il punto, avviando, e ho finito, un grande processo di semplificazione e modernizzazione. Non si esaurisce qui, perché i problemi che abbiamo di fronte, io sono d'accordo anche qui con chi lo ha detto, si risolvano se noi proviamo a

dare a questo territorio un'ossatura più robusta, spalle più larghe . Noi diciamo, noi non pensiamo all'Unione dei Comuni della Val di Cornia per molte ragioni e le cose sono state dette qui. Ma anche per un'altra ragione perché pensiamo che la dimensione dei problemi che abbiamo di fronte sia tale, che dobbiamo necessariamente estendere quel bacino, estenderlo e costruire una nuova rete di relazioni con altri territori che con noi condividono problemi ma anche ambizioni. Io credo che questa sia la sfida su cui si giocherà un pezzo importante del futuro di questo territorio e per questo io davvero ringrazio questo Consiglio comunale, questa Amministrazione così come quella di Suvereto perché credo che da qui cominci. La storia è bella ed è giusto e qualcuno ogni tanto ce la ricordi perché a volte tendiamo anche a scordarcela, ma noi abbiamo bisogno di aprire una nuova storia perché forse la nostra storia è domani.>>

Parla il Sindaco:

<<Bertocchi.>>

Parla l'assessore Bertocchi:

<<Io molto velocemente forse farò anche prima di cinque minuti. Volevo fare il punto un po'su due o tre cose, perché la situazione a parte essere fondamentale per il futuro della nostra Val di Cornia è un argomento che secondo me merita un approfondimento. Oggi non è di sicuro il punto finale del discorso sulla fusione ma siamo alla fase proprio embrionale e quindi io scongiurerei già tutti quelli che sono rischi della mancanza di democrazia perché, comunque sia, già il fatto che oggi si apre la possibilità di poterne parlare da una responsabilità in più alle classi dirigenti e politiche del nostro territorio, per aprire un percorso che vada su un doppio binario. Da un punto di vista dell'occasione che si coglie con la fusione il binario da seguire ovviamente è quello di cercare una riforma vera dei territori che sia, ovviamente, che parta come si diceva prima dal basso, questa è una cosa che è indubbia. Quindi accompagnare un processo largamente democratico e questo oggi è la giornata inaugurativa di questa cosa e dalla stessa parte ovviamente non si può prescindere dal fatto che questo passaggio vada accompagnato da una riforma che sia davvero importante e che ci porti ad usufruire dei vantaggi che stiamo oggi enumerando, ovviamente, lo enumera gente che pensa che sia una soluzione fruttuosa per i nostri territori. L'approccio che ci deve essere, secondo me, da parte di una Giunta, cioè dall'organo che detiene il potere politico, amministrativo, deve essere un approccio di sicuro non autoritario e questo, ce ne guardiamo bene, tantomeno persuasivo perché a queste qui ci pensa la politica. Quindi noi dobbiamo avere un approccio responsabile, dobbiamo cercare di aprire gli occhi e vedere un futuro e non arrivi alle elezioni del 2014. Questo non lo ha mai avuto nessuno al teste e guardate tantomeno i Sindaci, perché se vogliamo fare un discorso, un pochino più populista, vi rendete conto di quanta responsabilità ci sia dietro ad un gesto del genere. Il fatto che i Sindaci prima di arrivare all'elezione rimettono il mandato in mano ai cittadini e che insieme a questo mandato ci sia rimessa l'espressione chiara di dare la palla ai cittadini per dovere decidere su una cosa del genere, è un sintomo di altissima responsabilità politica che oggi ci si prendono i sindaci e le giunte. Perché questi Sindaci vanno a casa e danno in mano i Comuni a un commissario che farà il normale svolgimento delle funzioni per cui il Comune esiste e dopodiché si vedrà una nuova era. Quindi i Sindaci con tutta probabilità, in parte chi ha già fatto il secondo mandato, ma mi riferisco al nostro, probabilmente se ne andrà anche a casa. Quindi dico: dal punto di vista della responsabilità politica questo è un atto grandissimo e questo, mi dispiace, che non sia colto da noi che pensiamo di essere civili, arrivati a un punto di democrazia tale da sentircene quasi privati. Quindi una riflessione va fatta anche su questa modalità noi cerchiamo di non essere mai populistici ma secondo me a volte ci aiuterebbe a capire davvero che cosa sta succedendo. Il ruolo di Campiglia e di Suvereto, in questi anni, dal punto di vista della sovracomunalità, è stato detto, è stato ripetuto a più riprese ,è chiarissimo, nessuno di noi ha mai pensato che questo processo si

dovesse fermare o dovesse addirittura arretrare. I sindaci, gli assessori, la gente che lavora nell'Amministrazione ha sempre pensato che il passo fosse quello di doversi unificare. Ovviamente, ognuno ha avuto le sue idee. Il caso Piombino è un caso che stimola tanto le fantasie dell'opposizione, è un caso lecito, Piombino ha sempre giocato da anni e anni il ruolo di locomotiva di questo territorio ed ora all'improvviso noi cosa vogliamo fare? Vogliamo pensare che Piombino sia un soggetto uguale agli altri? Cioè vogliamo pensare che un Comune come Piombino di trenta mila abitanti possa avere le stesse esigenze, la stessa forza per un processo partecipativo, anzi non la forza, la volontà e la voglia di venir fuori e tirarci la testa come ci può aver Suvereto o Campiglia ovviamente no. Però non si è mai staccata la visione comune di questa cosa. Noi siamo stati privati di un soggetto che era il Circondario che ci permetteva di fare delle cose. Da Piombino si vedeva la Parchi che era un risultato enorme. La Parchi come è stata ideata a quei tempi lì, in cui c'era un certo tipo di sovracomunalità. Oggi non è più gestibile dal 2009 ad oggi sono cambiate centinaia di cose, ci sono state, forse, venti, venticinque manovre finanziarie e, dico, in una situazione del genere, chi fa l'amministratore si rende conto di qual è la vera strada da seguire. La responsabilità politica sta nel fatto di doverlo riportare alla gente non di convincerla di cose che magari possono essere politicamente più manovrabili. Un'altra riflessione. Voi sapete quanti Circondari ci sono oggi in Toscana? E lascio qui la pausa. Avete mai parlato della gente, con la gente scusate, con gli amministratori dei territori che sono andati alle fusioni? Avete mai sentito cosa significa lavorare in un Comune di 3 mila abitanti e fare l'assessore? Ad esempio a Sassetta che quando si parla di sovracomunalità il buon Cencioni, non tanto tempo fa, ci disse in una riunione in cui eravamo tra assessori al turismo e sindaci: "signori io nemmeno dal punto di vista della disponibilità politica posso stare dietro alla Parchi perchè non c'è una lira per stare dietro alla Parchi. Questa è la realtà, non ho 1000 euro per fare sovracomunalità", e allora di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di un progetto che non si ferma oggi con la fusione di Campiglia e Suvereto, noi stiamo parlando che fra vent'anni vogliamo vedere una Val di Cornia che parte da Donoratico e arriva fino a Follonica. Il dibattito serrato, secondo me strumentalizzato dalla stampa, e che ha un suo senso politico sullo schieramento a Sud della provincia di Piombino, non ha niente a che vedere con la discussione che facciamo oggi. Quelle sono prospettive che un sindaco si immagina per la sua comunità e che crede che magari ci possano essere dei vantaggi e ovviamente deve ancora rientrare in una discussione più grossa che altri soggetti non sono capaci di fare. Non hanno la potenza che ci può avere un Comune come Piombino ma non c'è nessun tipo di divergenza su questo processo. Il processo è che si debba andare a un Comune unico è chiarissimo, già che noi da qui a dieci, quindici anni saremo un unico comune è chiarissimo, sarebbe, a quando si parla, di usurpazione della sovranità, di mancanza di identità: queste sono barzellette, ma voi ve ne siete mai accorti che Suvereto e Campiglia da vent'anni fanno politiche unitarie per quello che riguarda la protezione civile e quello che riguarda la scuola, per quello riguarda il turismo, per quel che riguarda la cultura, lo sport; cioè, il cittadino se ne accorge di queste cose? Non credo. Io credo che nemmeno si sappia, quelli che portano i bimbi a scuola nemmeno lo sanno che noi è da vent'anni che gestiamo insieme la scuola tra Suvereto e Campiglia. Quindi dico: la nostra capacità politica è quella di far passare che questa sia una soluzione che può essere anche modellata a seconda di come corre il tempo, perché nel due mila nove ci immaginavamo una cosa oggi ce ne immaginiamo un'altra. Le unioni di Comuni al di sotto di cento mila abitanti sono un fallimento, sono un fallimento, ci sono studi. Io ho avuto la fortuna di parlare con gente che viene, ovviamente, da una cultura, da una cultura giurisprudenziale, costituzionalista e dicono che la fusione è l'unico punto sul quale lavorare per andare, davvero, alla semplificazione degli organi amministrativi e degli enti locali. Non c'è, non c'è via di scelta. Con la revisione del titolo II della Costituzione si è avviato un processo che, se non capiterà oggi, se non cogliamo l'occasione, Quinto si scusate, se non

lo facciamo oggi il legislatore ce lo indica chiaramente qual è la strada da seguire. Noi dobbiamo essere pronti politicamente, i nostri cittadini devono essere pronti ad accettare una cosa del genere , ma di sicuro l'unica soluzione da fare è quello. Leggete le casistiche che ci sono in Toscana, in Italia dei circondari, si dell'Unione; l'unione che regge è la Valdera che ha delle caratteristiche completamente diverse dalle nostre. Noi dobbiamo immaginarci un futuro da qui a vent'anni, con tre poli forti ed andare ad un Comune unico. Grazie.>>

Parla il Sindaco:

<<Allora per chiarezza, non avevamo previsto questo essendo un Consiglio Comunale aperto, però siccome, come dire, il tema importante, il Regolamento prevede in caso di seduta ordinaria che non è questa, scusate di seduta chiusa, diciamo, ci sia la possibilità della dichiarazione di voto per uno per Gruppo per cinque minuti. Io proporrei, se ci sono i gruppi, dopo che sono finiti tutti gli interventi, se i gruppi hanno bisogno, uno per gruppo di cinque minuti, per la dichiarazione di voto, interverranno. Ora c'è Brogioni. Non ci sono, scusatemi, mi dite se ci sono..>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<< Interviene per dichiarazione di voto? Lui interviene per la dichiarazione di voto?>>

Parla il Sindaco:

<<No lui interviene perché interviene.>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<E l'intervento iniziale che cosa era?>>

Parla il Sindaco:

<<Quella era la lettura del documento.>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<Che cosa era.....>>

Parla il Sindaco:

<<Allora interviene per la dichiarazione di voto. Ti va bene? Ecco.>>

Parla il Consigliere Brogioni:

<<Non c'è problema passo alla dichiarazione di voto.>>

Parla il Sindaco:

<<Tanto sono cinque minuti. Scusatemi, per capire come si procede, ci sono altre richieste di interventi? No quindi ci sono le dichiarazioni di voto di Brogioni, poi chi vorrà, di Scafaro e di Rafanelli.Ok Perfetto. Brogioni.>>

Parla il Consigliere Brogioni:

<<Il gruppo Campiglia Democratica vota in maniera favorevole come è ovvio, dal momento che ha presentato un documento a sostegno della delibera. Colgo, con grande soddisfazione e favore, l'apertura fatta dal consigliere Rafanelli inerente al fatto che, questo documento nelle modalità che se il Sindaco darà l'opportunità di determinare le modalità per il poterlo votare in maniera congiunta, se ci fossero queste condizioni sarebbe una cosa estremamente importante, da un punto di vista politico. Perché questa è una scelta politica. La scelta politica che fa questa maggioranza presentando questo documento e cercando la maggiore condivisione possibile alla votazione dello stesso, alla votazione della presente delibera, è una scelta politica, è una scelta politica forte, è una scelta politica che, secondo me, si regge su tre parole chiave ovvero: coraggio,

innovazione e responsabilità. Questa maggioranza, nell'interesse generale, l'interesse generale vuol dire l'interesse dei cittadini di Campiglia e nell'interesse dei cittadini di Suvereto, ma in questo caso, dal momento che votiamo a Campiglia, questo è il Consiglio Comunale di Campiglia, lo facciamo nell'interesse ora dei nostri concittadini per far sì che questi possano avere in futuro degli, possono veder tutelati i propri interessi, facciamo appunto questa scelta con questa convinzione. Seguiamo queste tre parole: coraggio, innovazione e responsabilità. Coraggio, coraggio di andare avanti, coraggio di non fermarsi a quello che avevamo detto nel 2009 ovvero di fare l'Unione dei Comuni ma cercare di andare avanti e fare un qualcosa di più forte e di più concreto, che possa rispondere alle esigenze reali della nostra comunità. Innovazione, innovazione istituzionale, innovazione istituzionale vuol dire non fermarsi sugli allori, vuol dire cercare di fare un qualcosa che è importante, è importante per dare delle risposte ai nostri cittadini, è importante dare la possibilità ai nostri cittadini, attraverso il referendum, di fare una libera scelta. Noi li mettiamo di fronte ad una scelta che sia, allo stesso tempo, coraggiosa e allo stesso tempo innovativa, perché chiediamo a loro se sono d'accordo di rinunciare a quello che era la propria municipalità, intesa come singolo comune, per cercare di far parte di un qualcosa di più grande, che vedrà comunque garantiti e forse anche migliorati, i servizi e che questi che i cittadini godevano fino ad ora. Responsabilità, responsabilità vuol dire responsabilità verso i cittadini e verso le istituzioni. Responsabilità verso i cittadini vuol dire non farsi che, attraverso delle diatribe, attraverso delle discussioni sterili che possono essere fatte, non si faccia l'interesse dei cittadini, responsabilità vuol dire cercare di mettere i cittadini in condizioni di poter avere l'anno prossimo, l'anno dopo ancora e quello dopo ancora, gli stessi servizi e le stesse e gli stessi diritti che gli vengono garantiti tutt'oggi. Questo perché? Questo perché io dal momento che ho illustrato la mia posizione è chiara, è stata ribadita da tutti i componenti del gruppo. Voglio fare però tre brevi precisazioni. Le precisazioni sono inerenti a questo: ovvero al fatto che il percorso partecipativo non sia partecipativo. A me questa sembra una barzelletta. Noi oggi, con questa istanza, chiediamo ,se il consiglio comunale vota a favore, di farsi che la Regione Toscana apra un percorso partecipativo istituzionalizzato finalizzata all'indizione del referendum. Ho quasi finito. Se questa non è democrazia, allora vuol dire che mi sono perso qualcosa. Riduzione dei costi della politica. Le Riduzioni dei costi della politica vanno bene se li fanno quegli altri. E' sempre così. Riduzione dei costi istituzionale della politica vanno bene, se non ci toccano. Noi facciamo una scelta e va anche in questo senso. Abbiamo due Consigli comunali, due Giunte, due Sindaci faremo un Consiglio comunale, una Giunta e un Sindaco. E' poco ma qualcosa vale. Poi, soprattutto, la cosa più importante, e con questo chiudo, con questa scelta noi vogliamo continuare, e se possibile, anche migliorare, a garantire servizi ed abbassare la pressione fiscale. Perché questo sembra che sia una cosa che passa in secondo piano, ma anche questo fa parte della scelta politica. Ma infatti la scelta politica che facciamo nei confronti dei nostri cittadini. Perché è facile dire: bisogna, è necessario mantenere servizi quando però, poi, non si hanno le risorse per poterli erogare. E' facile dire che, ho concluso necessario, è necessario abbassare la pressione fiscale, quando non ci si ha le risorse per poterlo fare. Noi vogliamo mettere in condizione, i nostri cittadini, di potere continuare a fruire di questi servizi, cercando di dargli un qualcosa in più che oggi non li possiamo dare, visto la situazione contabile a cui siamo costretti, non per scelta nostra, non perché abbiamo un male amministrato, visto gli avanzi che ci sono, ma perché forse risentiamo della situazione generale. Ecco questo gruppo vota a favore per tutti questi motivi e per i motivi che sono stati espressi dai consiglieri che mi hanno preceduto.>>

Parla il Sindaco:

<<Partiamo con le dichiarazioni. Questa è già fatta di dichiarazione di voto. Intervieni te?>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<Ma c'è un intervento tuo immagino alla fine?>>

Parla il Sindaco:

<<Alla fine.>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<< No per votare è importante sapere cosa dice.>>

Parla il Sindaco:

<<Quindi intervengo prima io e poi dopo..>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<Come si fa sempre. Se poi bisogna seguire un'altra procedura?>>

Parla il Sindaco:

<<Lui l'ha già fatta la dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<Lui l'ha fatta, ha scelto di farla prima, però a me farebbe piacere sentire le considerazioni.>>

Parla il Sindaco:

<<Anche a me va bene tutto. Sono molto democratica. Allora, allora intanto proponiamo che, diciamo così, l'istanza si componga in questo modo: la Giunta fa proprio i contenuti del documento, propone la discussione al Consiglio e si vota l'istanza alla Regione. Ok? Quindi si vota l'istanza, non si allega il documento come parte integrante. Ok?>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<No Sindaco non è esattamente quello che si è detto, secondo me, no. Il Consiglio comunale fa un atto deliberativo, c'è stata una discussione, ognuno si è pronunciato e da ultimo vota rispetto alla proposta della Giunta di avviare il procedimento per la fusione dei due Comuni. Secondo me è del tutto illogico inserire, in questo atto, la presa d'atto del documento se fatta dal Consiglio, ma, a mio parere, anche della Giunta. Cioè la Giunta se espressa dalla maggioranza, vuol dire avrà fatto una proposta...>>

Parla il Sindaco:

<<Non si allega il documento ma semplicemente....>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<La formulazione allora qual è. Ho sentito: la Giunta prende atto, non ho capito....oh perfetto, allora siamo d'accordo.>>

Parla il Sindaco:

<< Va bene, così almeno..>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<Così va bene, avevo capito diversamente. Così va bene, però preso atto di questo, il documento non ci sarà, va bene.>>

Parla il Sindaco:

<<Allora, sì.>>

Parla il Segretario Comunale:

<<Volevo precisare solo una cosa. Siccome è sì una delibera tecnica, nella premessa e in una parte del dispositivo, ma un ufficio non parte spontaneamente, per fare una proposta di questo tipo, se a monte non ha un'indicazione, che può essere quella del documento della Giunta. Per chiarezza l'ufficio e, nel caso di specie mi permetto di parlare, perché la delibera porta la mia firma, io scrivo di mia spontanea volontà che esiste questo documento, nel senso che mi è stato presentato come avvio di una delibera, però il Consiglio è sovrano nello stravolgere completamente la proposta, cioè la proposta è solo un atto che il Consiglio guarda e compatibilmente con tutte le normative legate alla forma e alla sostanza di una delibera. Perciò ho detto al Sindaco che il Consiglio dovrà votare questa modificando il testo. Quindi se non c'è l'inserimento della proposta, vuol dire che invece di scrivere : visto il documento; visto il documento presentato dalla.... io non lo devo avere da qualcuno, in questo caso il Consiglio comunale dirà che autorizza o non autorizza il Sindaco alla richiesta per l'invio dell'istanza. Basta. Ma in questa circostanza me lo dice il Consiglio comunale. Quindi io metto la firma della regolarità tecnica sulla base del Consiglio comunale. Non so se ho spiegato tutto.>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<Provo a vedere se ho capito. Voi avete fatto un atto, una delibera in cui sta scritto un passaggio: preso atto del... Lei sostiene questo è stato scritto in questi termini per cui ha avuto un input di richiamare questo atto. Siamo in Consiglio, questo atto va modificato e dobbiamo votare per togliere quel punto. Io sono totalmente d'accordo. Ribadisco che è anomalo questo procedimento perché, è chiaro che ogni volta che si viene in Consiglio con un atto deliberativo, c'è un input dietro della Giunta e ci sono gli uffici che fanno determinato provvedimento, ma l'anomalia, me lo consenta, l'anomalia è che una delibera del Consiglio proposta dal Sindaco, dalla Giunta, che ovviamente c'è il consenso della maggioranza, altrimenti non l'avrebbe presentato, senta il bisogno di richiamare nella delibera un documento presentato, esposto, peraltro stamattina in Consiglio come se fosse un ordine del giorno, non ha molto senso. Noi la posizione di Campiglia democratica l'abbiamo ben capita, la sappiamo, sarà nel verbale della discussione di stamattina, niente di male. Questa delibera è anomala in origine, dopodiché dobbiamo modificarla, siamo perfettamente d'accordo noi votiamo a favore se ci chiedete di cambiare..>>

Parla il Sindaco:

<<Allora,. Che si modifichi per andare tutti in una direzione va bene, che sia anomalo il fatto che si prenda avvio da un documento, con dei contenuti, non è così, diciamo che non condividiamo queste perché questo non ci permette diciamo di esprimerci tutti insieme in un certo modo. Cambiamo. Ma il fatto che sia anomalo che ci sia, diciamo, una riflessione fatta da un gruppo consiliare che, come dire, invita ad un avvio di una procedura o di una proposta al Consiglio, mi pare ... però ecco va bene, ecco.>>

Parla il Segretario Comunale:

<<Prima della dichiarazione di voto, così votate questa parte. Si elimina un visto: Visto il documento presentato...>>

Parla il Sindaco:

<<State attenti se no non si ripete.>>

Parla il Segretario Comunale:

<<La proposta è di eliminare dal testo, dalla narrativa: Visto il Documento presentato da Campiglia Democratica dal quale emerge la richiesta al Sindaco di avviare il percorso verso la Fusione ecc. di conseguenza nel dispositivo si richiama la premessa che quindi non porta più questo pezzo, si cancella prendere atto del contenuto del documento e si autorizza alla luce del voto o non si autorizza alla luce del voto, il Sindaco di concerto con

il Sindaco di Suvereto ad inoltrare al presidente della Regione. Quindi il Consiglio vota...>>

Parla il Sindaco..

<<Fate le modifiche così poi gliele facciamo vedere. (voci fuori microfono)... Quindi potreste anche fare meno, diciamo così, come dire, confusione. Allora si vota la modifica alla proposta così come detta dalla Segretaria. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Qualche consigliere che mancava entri dentro. Alza. Perfetto. Cosa vuol dire? che sei fuori cioè che sei uscito, che non ci sei? Allora esci e poi rientri. Spinelli non te la prendere così. Sono le regole, le regole consentono a tutti di esprimerci. Allora cercherò di essere breve. E' stata una discussione molto interessante. Io devo dire che sono profondamente convinta di questo percorso e il fatto che ci sia stato stamattina una discussione così, una partecipazione così, mi convince ancora di più dell'idea che si debba andare in una direzione, di innovazione e di, come dire, semplificazione, efficienza, insomma tutte le cose che sono state dette stamattina. Io parterei perché credo, con lo condivido pienamente il fatto, che vada fatto un percorso che informi bene i cittadini perché è vero che ci sono delle questioni che riguardano normative, obbligatorietà, tecnicismi diciamo così che a volte, non a volte, insomma, è naturale che siano lontani dalle conoscenze specifiche delle persone, quindi è giustissimo e credo che questo ce lo siamo detti in questi giorni e credo che sia il percorso da fare, che sia un percorso capillare non tanto per convincere, certamente se uno è convinto di una posizione porterà naturalmente la propria opinione, ma per informare i cittadini del fatto che ci muoviamo in un certo ambito e quindi per far capire quali sono, come dire, le normative nelle quali ci si muove, quali sono i vantaggi, quali sono gli obiettivi e quali sono i percorsi che diciamo porta con sé questo tipo di questo tipo di decisione. I tempi stretti. Guardate questo è stato un periodo complicato, perché per i motivi che ci siamo detti non li sto a ripetere per non essere troppo lunga, ma il periodo complicato sta nel fatto che si sono evolute diciamo così imposizioni, obbligatorietà a cui prima diciamo così non eravamo chiamati e dall'altra parte, a dover rispondere a un'istanza, diciamo, che si è molto fortificata negli ultimi tempi. Istanza da parte dei cittadini, istanza da parte del legislatore e quindi noi ci siamo trovati ad operare con in un ambito, diciamo così, completamente stravolto rispetto a quello, non solo del due mila nove, ma del due mila dieci no e anche del due mila undici cioè ci siamo trovati a dover rispondere a certi cambiamenti in maniera efficace e quindi noi ci siamo trovati in questo Consiglio, giustamente a dire, il Consiglio comunale di Campiglia è stato l'unico che ha detto qualcosa in realtà non ci sono state discussioni in altri Consigli, ci sono state dichiarazioni di amministratori, tutti abbiamo, come siamo stati dentro a una discussione, che è quella del dove andiamo e come ci andiamo. Noi abbiamo detto impegniamo il Comune di Campiglia in un percorso che esalti la sovracomunalità con la forma che decideremo, con la forma più efficiente che decideremo, l'importante è la sostanza non è nella forma. L'importante è la sostanza e quando abbiamo scritto nei programmi elettorali che avremmo fatto l'unione è perché nella sostanza e io sono ancora convinta e probabilmente se l'Unione è un'unione molto snella di indirizzo potrebbe anche essere, ma non possiamo più pensare come pensavamo qualche anno fa, senza considerare quello che è successo, quello che sta succedendo e quello a cui siamo chiamati a rispondere. Quindi io credo che il nostro ruolo sia quello di cominciare un percorso, di mettere un tassello importante che è questo, dentro a un percorso che stà nella Val di Cornia, che non è mai uscito dalla Val di Cornia. Guardate non c'è mai uscito, non è mai uscito. Questo disagio che si coglie è un disagio che gli amministratori riportano nelle loro riflessioni, riportano all'esterno, riportano nelle discussioni interne, perché noi abbiamo il dovere di trovare la forma migliore per il futuro, che non è quella del passato, perché la situazione è completamente diversa. Noi non possiamo, anche se sarebbe più tranquillizzante restare ancorati a modelli del passato perché li conosciamo e quindi ci

rimane più facile metterli in pratica, ma non sono più efficaci. Noi dobbiamo metterci a lavorare, andare nella direzione strategica che è sempre la stessa ma con forme e metodi che ci consentano di essere efficaci in quella direzione , ma senza spendere ulteriori risorse, non solo ma trovare anche le forme per guardare al di là della Val di Cornia come è stato detto. Perché questa discussione che c'è a Piombino non è altro che la base della necessità che sentono le persone di vedere allargati i propri confini, di veder nuove opportunità, di vedere obiettivi diversi e più grandi e questo percorso sta dentro a una riflessione del genere, non stava fuori, ci sta dentro a pieno titolo. Ci sta dentro nei contenuti ci sta dentro nella forma, i tempi di discussione saranno più che sufficienti, i tempi di decisione di andare in questa direzione erano questi, perché se non li avessimo colti oggi non avremmo potute coglierli se non per un'altra legislatura e sarebbe stato troppo tardi, Secondo noi. Quindi credo che la possibilità di percorrere questa strada e di dare la possibilità ai cittadini di poter capire, di potersi esprimere , di poter andare in questa direzione che, a mio giudizio a nostro giudizio, è una direzione vincente, perché noi saremmo piccolo come dire, ieri sera qualcuno l'ha detto in Consiglio a Suvereto: Piccolo è bello, ma credo che andare in una direzione, diciamo, come quella che proponiamo oggi sia di un più grande valore strategico e di prospettiva per un territorio, perché un territorio per essere competitivo, deve essere più grande ,con più cose, con più opportunità, con più risorse. Questo è il modo per andare avanti. Io, come dire, spero naturalmente che questo Consiglio comunale si esprimerà a favore di questo percorso. Spero, lo sa spero davvero, spererei davvero che si esprimesse tutto insieme all'unanimità per iniziare questo percorso, perché questo significherebbe che siamo d'accordo, non sulle sfaccettature che poi durante la discussione che verrà potranno essere proposte su quello diciamo che sul progetto che si potrà fare, su l'evoluzione che potrà avere questo tipo di percorso, ma credo che questo Consiglio comunale, diciamo, rappresenterebbe un segno di maturità se votasse unanimemente questo percorso. Perché significherebbe, semplicemente, che tutti insieme abbiamo deciso di star dentro a un processo partecipativo e un processo decisionale che riguarda il nostro futuro. Se no semplicemente si blocca sul nascere una opportunità che, secondo me, non abbiamo, non solo non abbiamo il diritto, ma abbiamo il dovere invece di provare a percorrere. Io mi fermo qui, dò la parola per le dichiarazioni di voto e poi si vota la delibera. Prego. Zucconi>>

Parla il Consigliere Zucconi:

<<La nostra posizione è contraria, non perché non siamo per l'aggregazione e la semplificazione per l'Unione. Votiamo contrario perché vediamo questa soluzione una soluzione arretrata rispetto agli obiettivi che sono stati detti in questa sede: mettere insieme i Comuni,semplificare l'Amministrazione, corrispondere meglio per il territorio, quindi la nostra posizione è contraria esattamente per le stesse ragioni che voi avete espresso, ma che non trovano, a nostro parere, una soluzione nella proposta che stamattina è stata avanzata. Dal punto di vista del merito, non è che non prendiamo atto che c'è il referendum, non è che lo diciamo noi è la legge che prevede che, una volta che si avvia questo processo di fusione, c'è il referendum e ci sarà una fase, ovviamente una consultazione dei cittadini di cui tutti quanti terremo di conto. Il problema è un altro: è che questa decisione di andare verso la fusione è apparsa e lo è nei fatti assolutamente improvvisata. Vi ricordo che, un mese fa in questa stanza, abbiamo votato un ordine del giorno in cui si riconosceva nell'Unione lo strumento più efficace per risolvere i problemi della Val di Cornia. Stamani ho sentito dire, dai vostri esponenti che l'Unione è sbagliata, non solo non si è fatta perché ci sono state delle diatribe all'interno dei Comuni, ma non si è fatta perché è sbagliata. Io vi invito a riflettere: i nostri, come dire, i consiglieri su questa piccola contraddizione, abbiamo votato un ordine del giorno dove si diceva che l'Unione è lo strumento necessario. Nel giro di un mese si riconosce che è lo strumento sbagliato e si passa a una soluzione mai discussa in questa sede, mai discussa in questa sede, che è la

fusione dei Comuni. Il rilievo sulla democrazia non è tanto sul fatto, certo che ci sarà il referendum per discutere della fusione, è che non si sono prese in esame altre soluzioni. I cittadini non avranno davanti la scelta tra fusione, unione, Comune unico, quello più grande, no, avranno davanti una scelta già presa: l'avvio del processo per la fusione tra Campiglia e Suvereto. Il metodo sbagliato sta qui, il limite democratico sta qui. Nel merito, nessuno stamattina ha detto, in questa stanza, nessun intervento che la Val di Cornia può essere governata con la fusione tra Campiglia e Suvereto. La Val di Cornia che entità minima ha bisogno di un'istituzione almeno di quello, per governare i problemi reali che abbiamo, dai servizi all'economia, allora, se questa è l'analisi, e nessuno l'ha smentita e nessuno l'ha negata, bisogna riconoscere che la soluzione che qui stiamo approdando un mini comune tra Campiglia e Suvereto non è la soluzione corrispondente. Per questo noi siamo contrari a questa scelta, perché è arretrata perché non tiene conto dei bisogni reali nemmeno dal punto di vista economico, perché non c'è dubbio che l'unione avrebbe rappresentato, in questa fase, dal punto di vista dell'efficienza e dell'economicità, la soluzione migliore, ma io aggiungo anche un'altra cosa, voi avete detto di no al Comune unico, un anno fa, ma se siete pronti ad affrontare il tema del Comune unico, fatelo sul serio ma nella Val di Cornia, perché questo ha un senso, ha un senso è una grande riforma, no noi non affrontiamo né il tema dell'Unione, l'abbiamo depennata addirittura abbiamo detto che dannosa, non si capisce perché l'avete scritto nel programma elettorale, ma oggi dannosa e non avete avuto il coraggio di discutere seriamente dell'altra proposta che potevamo affrontare seriamente che è quella di andare al comune unico. Io penso che non ce l'avremmo fatta e che avremmo convenuto, tutti insieme se questo era il nostro obiettivo, di procedere con l'Unione, come passaggio intermedio per arrivare, davvero, a una riforma istituzionale, come Dio comanda, e come le esigenze dell'economia, del contenimento della spesa e soprattutto dei bisogni dei nostri cittadini richiede, ecco perché siamo contrari, siamo contrari perché questa è una proposta arretrata, inutile e non è vero che lascia le cose come le trova perché la Val di Cornia è disgregata, ne siamo consapevoli o no? La Val di Cornia non esiste più, Piombino sta lavorando sull'obiettivo Provincia Grosseto, San Vincenzo se ne sta andando con Castagneto e con Bibbona, noi ci accorpriamo con Suvereto, non si capisce perché con Sassetta no, perché il Comune piccolo di Sassetta, il più piccolo di tutti, non si associa in questa operazione, almeno lui, nemmeno lui, siamo alla disgregazione totale della Val di Cornia. Quindi non potete chiederci di votare questa proposta perché è un fatto di innovazione, questa è una proposta di arretramento clamoroso verso tutte le reali necessità che questo territorio ha sul serio. La nostra proposta è molto semplice. Finito. Suspendiamo questo processo perché ci porta nel baratro, ci porta a rendere più difficile la ripresa del cammino. Siamo a fine legislatura, facciamo quello che la legge impone, associamo tutte le funzioni con Suvereto, meglio sarebbe stato anche un Sassetta, gli stessi problemi, associamo tutte le funzioni, rispondiamo agli obblighi di legge, finiamo la legislatura in questo modo e poniamo a tutti i Comuni della Val di Cornia e il partito di maggioranza se ne assuma sul serio, per la prossima legislatura, di rimettere in piedi gli strumenti che ci portino davvero a una riforma istituzionale che faccia della Val di Cornia un territorio governato in modo unitario che pesa politicamente nella Toscana, che ha capacità di rapporti a nord e a sud, non è importante Grosseto, Livorno, tanto le Province devono sparire, il problema è che sia questo territorio forte, coeso come dice il gruppo di Campiglia Democratica, coeso, ecco la coesione oggi noi la stiamo sfasciando, per questo vi diciamo, suspendete, prendete il tempo necessario, rispettiamo la legge e si ripartirà nella prossima legislatura, puntando alla Val di Cornia, non certo al mini comune che, ripeto, ha tutti i difetti dell'Unione, del Comune unico, senza avere i vantaggi della dimensione territoriale adeguata.>>

Parla il Consigliere Rafanelli:

<<Il mio voto è favorevole a questa unificazione, è una scelta di fondo, è un punto di partenza costruttivo per noi ma soprattutto per le nuove generazioni, per costruire qualcosa di valido, nel mondo del lavoro, del turismo, dell'industria, dell'agricoltura. Grazie.>>

Parla il Sindaco:

<< Mettiamo in votazione la delibera. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno. L'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene, come sopra. Grazie a tutti, grazie a chi è intervenuto, a chi ha partecipato. Arrivederci alla prossima seduta.>>

(I documenti letti dai Consiglieri Comunale Brogioni, Verdura, Barabaschi, Serini, riportati integralmente nel verbale che precede, sono depositati agli atti.)

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che i comuni di Campiglia Marittima e di Suvereto, per ottimizzare l'erogazione di alcuni servizi, hanno avviato da tempo esperienze di collaborazione nella gestione associata di funzioni e/o servizi;

CHE tale collaborazione ha portato ad oggi alla gestione associata del nucleo di valutazione , della polizia municipale, della viabilità , della gestione economica del personale, del catasto e dal 2005 della segreteria comunale;

CHE tra le comunità di Campiglia Marittima e di Suvereto vi è, oltre il percorso di collaborazione, anche un sentimento diffuso di condivisione e una omogeneità territoriale e di intenti;

UDITA l'ampia ed articolata discussione, che precede la presente narrativa, alla quale hanno partecipato anche cittadini e rappresentanti delle associazioni in merito alla possibilità di autorizzare il Sindaco di avviare il percorso verso la fusione dei comuni di Campiglia Marittima e di Suvereto

VISTO l'art.133 comma 2 della Costituzione che testualmente recita "La Regione , sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni ";

VISTO il decreto legislativo n.267/2000 ed in particolare gli articoli 15 recante la disciplina generale dell'istituto della fusione dei comuni e l'art.30 recante la disciplina delle convenzioni fra comuni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati

VISTA la legge regionale Toscana n. 68 del 27.12.2011 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme sul sistema delle autonomie locali ed in particolare l'art.62 e ss. recanti la disciplina del procedimento di fusione dei comuni che si richiamano integralmente

PRESO ATTO che la citata legge regionale n.68/2011 prevede che l'iniziativa di modifiche territoriali possa essere avviata con deliberazioni dei consigli comunali interessati;

CHE una volta avviato il procedimento di iniziativa mediante l'approvazione del presente atto, sarà compito della regione attivarsi nelle successive fasi propedeutiche alla realizzazione della fusione dei comuni;

RITENUTO necessario provvedere all'avvio di procedimento attraverso l'autorizzazione al Sindaco dell'inoltro al Presidente della Regione Toscana della istanza per l'iniziativa legislativa volta alla istituzione di un nuovo comune a seguito della fusione dei comuni di Campiglia Marittima e di Suvereto;

VISTI in tal senso lo Statuto Comunale ed il Decreto Legislativo 267/2000.

VISTI il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 in merito alla regolarità tecnica, e rilevato che il parere di regolarità contabile non è rilevante ai fini del presente atto ;

CON VOTI espressi per alzata di mano dai Consiglieri presenti e votanti:

favorevoli: 14 (Soffritti, Barabaschi,Cerrini, Baldassarri, Verdura, Brogioni,Sicurani, Serini, Del Viva Ricciardi, Mannucci, Casalis, Bernardini del gruppo Campiglia Democratica ; Rafanelli del PDL)

contrari : 3 (Zucconi, Spinelli, Scafaro del gruppo Comune dei Cittadini)

astenuti :nessuno

DELIBERA

RICHIAMARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo

DI AUTORIZZARE il Sindaco, di concerto con il sindaco di Suvereto, ad inoltrare al Presidente della Regione Toscana l'istanza per l'iniziativa legislativa volta alla istituzione del nuovo comune a seguito di fusione dei comuni di Campiglia Marittima e di Suvereto ai sensi e per gli effetti dell'art. 62 e ssgg. della legge R.T. n.68/2011;

DI DARE ATTO che la denominazione del nuovo comune sarà CAMPIGLIA-SUVERETO.

DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari.

DARE ATTO che lo stesso sarà pubblicato ai sensi di legge all'Albo Pretorio Telematico nonché sul sito web istituzionale.

Il presente atto, con successiva votazione,che accerta il seguente risultato espresso per alzata di mano dai consiglieri presenti e votanti

favorevoli: 14 (Soffritti, Barabaschi,Cerrini, Baldassarri, Verdura, Brogioni,Sicurani, Serini, Del Viva Ricciardi, Mannucci, Casalis, Bernardini del gruppo Campiglia Democratica ; Rafanelli del PDL)

contrari :3 (Zucconi, Spinelli, Scafaro del gruppo Comune dei Cittadini)

astenuti :nessuno

è reso immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



Comune di Campiglia Marittima

Settore Struttura Segretario Comunale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Proposta di delibera di Consiglio Comunale ,n. 2013/34 del 29/03/2013

OGGETTO: ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI CAMPIGLIA MARITTIMA E DI SUVERETO (LI) AI SENSI DELL'ART.62 DELLA LEGGE R. T. DEL 27.12.2011 N.68 e s.m.

In ordine alla proposta di deliberazione in oggetto ed ai sensi dell'art. 49, 1° comma del TUEL Dlgs. n° 267/2000, il sottoscritto Dirigente del Settore Struttura Segretario Comunale esprime, sotto il profilo tecnico:

parere favorevole.

Campiglia 29/03/2013

Il Dirigente del Settore
Struttura Segretario Comunale

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Il Sindaco
Avv. Soffritti Rossana
IL SEGRETARIO GENERALE
Il Segretario Dott.ssa Paradiso Teresa
Teodolinda

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del T.U.E.L approvato con D.Lgs. n° 267/2000 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Campiglia Marittima, li - 9 APR 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Teresa Teodolinda Paradiso

ESTREMI PER L'ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva il - 9 APR 2013 ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del T.U.E.L approvato con D.Lgs. n° 267/2000.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Teresa Teodolinda Paradiso